

CITTÀ DI
PORTOBUFFOLE'

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
D.U.P. 2016-2018

INDICE:

| | |
|---|-------|
| Premessa | Pag.3 |
| I vincoli normativi e di bilancio e l'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa | Pag.4 |

I) SEZIONE STRATEGICA

Parte Prima – Lo scenario di riferimento

| | |
|---|--------|
| Popolazione e situazione demografica | Pag.10 |
| Territorio e pianificazione territoriale | Pag.19 |
| Economia e sviluppo economico locale | Pag.20 |
| Strutture ed erogazione dei servizi | Pag.22 |
| Beni comunali | Pag.23 |
| Organismi gestionali | Pag.24 |
| Personale | Pag.29 |
| Certificazione dei parametri obiettivi ai fini della certificazione di ente strutturalmente deficit | Pag.30 |

Parte Seconda – La Programmazione nazionale e locale

| | |
|---|--------|
| Gli obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale | Pag.33 |
| Linee Programmatiche di Mandato | Pag.39 |
| Modalità di rendicontazione di fine mandato | Pag.46 |

II) SEZIONE OPERATIVA

Parte Prima – Motivazione delle scelte programmatiche

| | |
|---|--------|
| Indirizzi in materia di tributi | Pag.48 |
| Indirizzi in materia di tariffe sui servizi | Pag.51 |
| Indirizzi generali in materia di investimenti | Pag.51 |
| Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti | Pag.52 |
| Indirizzi sulla spesa | Pag.52 |
| Spesa per missioni; | Pag.59 |
| Dettaglio spesa per missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate, delle risorse umane e strumentali ad esse destinate e degli obiettivi annuali | Pag.60 |

Parte seconda – Dettaglio della programmazione

| | |
|--|--------|
| Programmazione lavori pubblici; | Pag.78 |
| Programmazione personale dipendente; | Pag.78 |
| Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali; | Pag.78 |
| Strumenti di programmazione ulteriori: piano della razionalizzazione; | Pag.78 |

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è il nuovo documento di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente per un numero d'esercizi pari a quelli coperti dal bilancio pluriennale.

Nell'ambito dei nuovi strumenti di programmazione degli Enti locali il DUP è quello che permette l'attività di guida strategica ed operativa.

Dati i bisogni della collettività amministrativa (famiglie, imprese, associazioni, ecc.) e date le capacità disponibili in termine di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco di tempo futuro, cosa intende conseguire (obiettivi) in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP si qualifica come un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle classi di bisogno da soddisfare e data, contemporaneamente e per definizione, la scarsità delle risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie selezioni e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il nuovo principio contabile della programmazione ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema, valido per tutti gli Enti, contenente le indicazioni minime necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Il DUP è quindi lo strumento che permette per l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: **la Sezione Strategica (SeS)** e **la Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La SeS ha, appunto, durata pari a quella del mandato.

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:

- per la parte entrata occorre effettuare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

I VINCOLI NORMATIVI E DI BILANCIO E L'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA CHE REGOLA LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA ED OPERATIVA

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, ha preso il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili.

La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

La riforma che ha introdotto la cd "armonizzazione contabile" è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica in quanto favorisce il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

L'**armonizzazione contabile** è la denominazione di un complesso e articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della [legge 31 dicembre 2009 n. 196](#), ed è finalizzata a rendere i **bilanci** di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con pari metodi e criteri contabili, e con il risultato di soddisfare quelle esigenze [informative e di trasparenza](#) correlate al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie e al famoso [federalismo fiscale](#), previsto dalla [legge 42/2009](#).

Negli enti territoriali la normativa sull'armonizzazione contabile (decorrenza 01.01.2015) prevede in primo luogo l'adeguamento ai 18 **principi contabili generali** di cui all'allegato 1 al D. Lgs.118/2011 e l'ulteriore adeguamento ai **principi contabili applicati** della programmazione, della contabilità finanziaria, della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato.

Detti principi contabili generali e applicati, come previsto dall'art.3 del D. Lgs. 126/2014, garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'UE e l'adozione di sistemi informativi omogenei ed interoperabili.

E' opportuno anche citare il **principio di competenza finanziaria** in quanto ha introdotto dal 2015 un nuovo concetto e precisamente quello di competenza finanziaria potenziata. Esso costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive – accertamenti e impegni – ovvero quelle per le quali sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito-la relativa obbligazione giuridica. La sua corretta applicazione consentirà di conoscere i debiti effettivi delle P.A., di evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni ed, infine, avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

La citata normativa sull'armonizzazione contabile prevede ancora:

- L'adozione di comuni **schemi di bilancio** finanziari – come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D. Lgs. 126/2014 – coerenti con la classificazione economica e funzionale di cui ai regolamenti comunitari, e concernenti bilanci di previsione 2015.
- L'adozione di comuni **schemi di rendiconto** di cui all'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014.
- L'adozione della **contabilità economico-patrimoniale** in affiancamento a quella finanziaria che ne costituisce il sistema contabile in quanto ha **funzione autorizzatoria e di rendicontazione della gestione**.
- L'adozione di un comune **piano dei conti integrato** - rispettivamente da piano dei Conti **finanziario** allegato C/1 – 6/1, da piano dei conti **economico** allegato C/2 – 6/2 e da piano dei conti **patrimoniale** allegato C/3- 6/3 sempre del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 – garante della rilevazione unitaria dei fatti gestionali. **Il piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della gestione, di misurare i risultati e di monitorare i servizi forniti e gli interventi realizzati si inserisce nel quadro dei documenti di pianificazione strategica ed operativa dell'ente e completa la definizione del Piano della Performance. Una classificazione delle suddette varie operazioni permette di esaminare in modo dettagliato ed esaustivo tutte le attività di natura continuativa (servizi) o di carattere straordinario (progetti), con riferimento alle quali vengono allocate le risorse di personale, patrimoniali e finanziarie a disposizione dell'amministrazione per raggiungere gli obiettivi di mandato individuati con riferimento a ciascuna missione/programma e alle linee programmatiche.
- L'adozione di una **codifica comune delle transazioni elementari** – allegato D – allegato 7 del D. Lgs. 118/2011, corretto e d integrato dal D. Lgs. 126/2014 – al fine di tracciare tutte le operazioni contabili e movimentare il piano dei conti integrato. Ed inoltre per garantire l'omogeneità dei bilanci pubblici, le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2 dello stesso D. Lgs. 118/2011, codificano dette transazioni elementari uniformandosi alle istruzioni degli appositi glossari, precisando che sono vietati

l'adozione del criterio della prevalenza, l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi e l'assunzione di impegni sui fondi di riserva.

- La predisposizione del **bilancio consolidato** con i propri enti ed organismi strumentali, società controllate e partecipate, completo del conto economico, dello stato patrimoniale attivo e passivo, come previsto dagli allegati di cui all'allegato 11 del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 e nel rispetto dei principi contabili applicati.

Va precisato che:

- nel bilancio, le classificazioni per le spese sono articolate in Missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle P.A. utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali – in Programmi, che mostrano aggregati omogenei di attività volte a definire gli obiettivi nell'ambito delle missioni, ed in Titoli, che rappresentano i principali aggregati economici di spesa selezionati secondo i nuovi schemi. Poi l'ulteriore suddivisione in Macroaggregati, che identificano la natura economica della spesa e con ripartizioni in eventuali capitoli e articoli, descritti in allegati e che rappresentano il primo raccordo tra classificazione funzionale del **bilancio decisionale** e il piano dei conti integrato – cd. **bilancio gestionale**.
- in bilancio le classificazioni per le entrate sono articolate in Titoli, come fonte di provenienza delle entrate della legge – in Tipologie, individuanti la natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte, e poi in Categorie, dettagliandone l'oggetto.
- la realizzazione di un unico piano dei conti integrato ha previsto le specificità dei quasi 10.000 enti interessati all'armonizzazione contabile, ha comportato la creazione di una struttura contabile capace di unire le esigenze della contabilità finanziaria con quelle della contabilità economico-patrimoniale ed ha adottato un livello di dettaglio e di analiticità conforme agli standard SEC95 ai fini del monitoraggio dei parametri di Maastricht.
- come previsto dall'art. 8, del D. Lgs. 118/2011, in riferimento all'adeguamento SIOPE dal 1 gennaio **2017** le codifiche **SIOPE** degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato.

Per quanto concerne specificatamente il Documento Unico di Programmazione, sulla base degli aggiornamenti proposti dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, il ministero dell'Economia, di concerto con il ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha emanato il [Dm 20 maggio 2015](#) con cui sono state variate alcune disposizioni dell'allegato 4/1 al Dlgs 118/2011 dedicato al principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Le modifiche, pubblicate sulla Gazzetta ufficiale n. 143 del 12 giugno, sono finalizzate essenzialmente allo snellimento e razionalizzazione degli atti di programmazione degli enti territoriali e loro organismi ed enti strumentali, riguardano in particolare il contenuto del documento di programmazione degli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Il Dup semplificato deve essere redatto, secondo le nuove indicazioni aggiunte al principio, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio e degli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale documento costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente e individua gli obiettivi operativi che derivano dagli indirizzi generali di mandato.

In un'ottica di coerenza fra gli strumenti di programmazione, gli obiettivi riportati nel Dup devono trovare riferimento in atti amministrativi ed essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento.

Laddove necessario, devono essere modificati, dandone adeguata giustificazione, al fine di una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Sempre in un orizzonte temporale triennale, il Dup semplificato comprende inoltre gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica, l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti, la programmazione dei lavori pubblici, la programmazione dei fabbisogni di personale, la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

Nel Dup devono poi essere inseriti tutti quegli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente, quali ad esempio i piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'articolo 16, comma 4, del DL 98/2011.

I) SEZIONE STRATEGICA

Parte prima **Lo scenario di riferimento**

ANALISI DELLO SCENARIO DI RIFERIMENTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche della popolazione, del territorio e della struttura organizzativa dell'ente;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione al 31/12/2014 (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 790

Movimento demografico

Popolazione al 01-01 792

Nati nell'anno 7

Deceduti nell'anno 7

Saldo naturale 0

Immigrati nell'anno 31

Emigrati nell'anno 60

Saldo migratorio -29

Popolazione al 31-12 763

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi 385

Femmine 378

Popolazione al 31-12 763

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni) 58

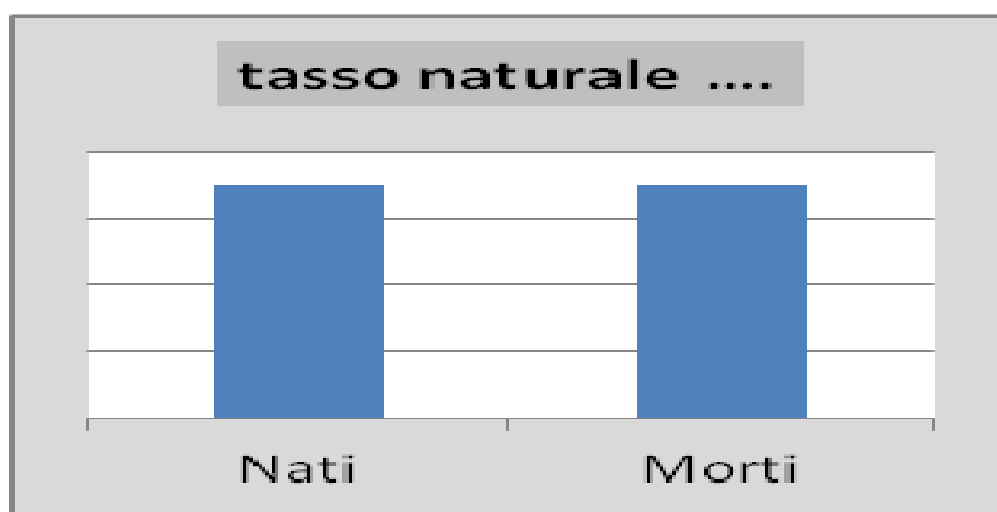
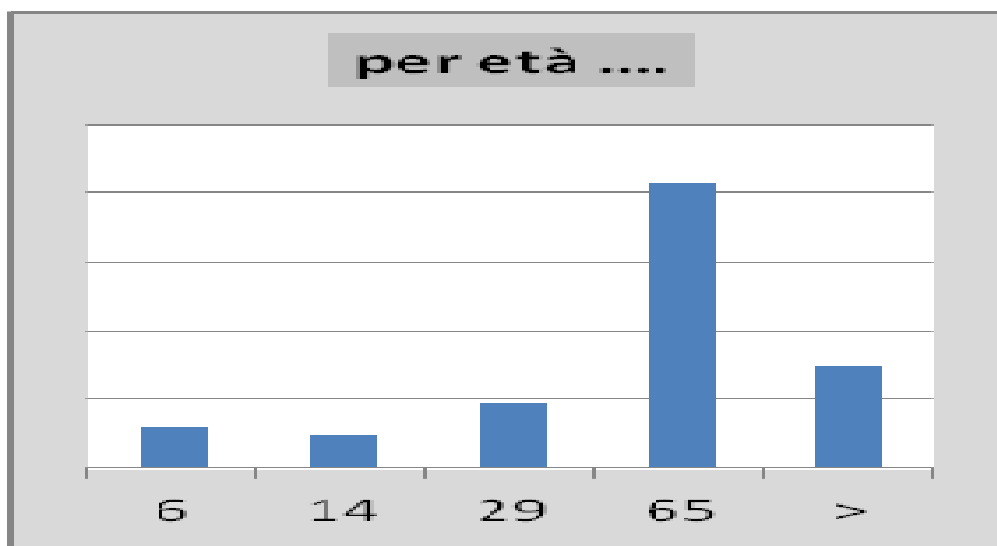
Scuola dell'obbligo (7-14 anni) 49

Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni) 95

Adulta (30-65 anni) 413

Senile (oltre 65 anni) 148

Popolazione al 31-12 763



Aggregazioni e popolazione insediabile

Aggregazioni familiari

| | |
|---------------------|-----|
| Nuclei familiari | 307 |
| Comunità/convivenze | 0 |

| | |
|---------------------------------|-------|
| Popolazione massima insediabile | 2.298 |
|---------------------------------|-------|

Popolazione per età (stratificazione demografica)

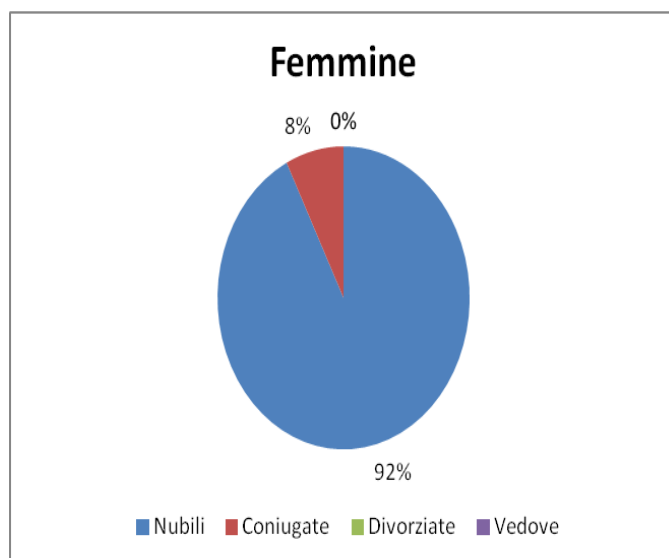
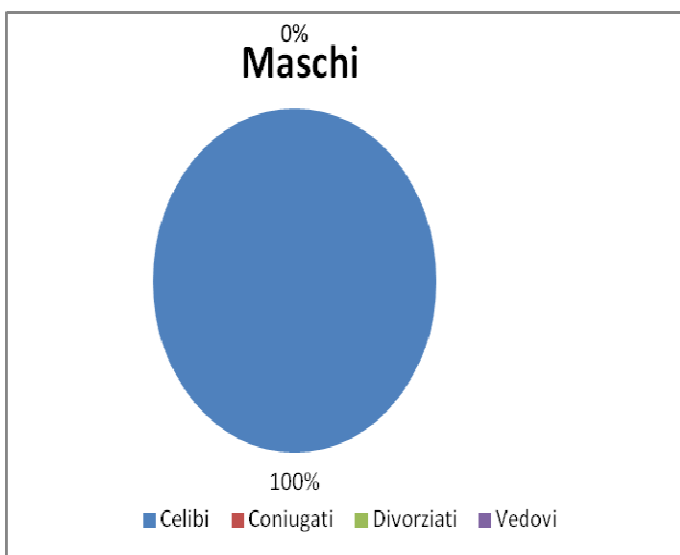
Le tabelle della pagine che seguono evidenziano lo stato civile della popolazione residente delle fasce:

- Forza lavoro – prima occupazione (15-29 anni)
- Adulta (30-65 anni)
- Senile (oltre 65 anni)

FORZA LAVORO – PRIMA OCCUPAZIONE

Popolazione residente al 1° gennaio 2015 per età, sesso e stato civile
Comune: Portobuffolè

| Età | Celibi | Divorziati | Vedovi | Totale Maschi | Nubili | Coniugate | Divorziate | Vedove | Totale Femmine | Maschi + Femmine |
|---------------|-----------|------------|----------|---------------|-----------|-----------|------------|----------|----------------|------------------|
| 15 | 2 | 0 | 0 | 2 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 5 |
| 16 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 4 |
| 17 | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 | 0 | 0 | 0 | 4 | 7 |
| 18 | 5 | 0 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 0 | 5 | 10 |
| 19 | 5 | 0 | 0 | 5 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 8 |
| 20 | 0 | 0 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 |
| 21 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| 22 | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 6 |
| 23 | 3 | 0 | 0 | 3 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 5 |
| 24 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 4 |
| 25 | 8 | 0 | 0 | 8 | 3 | 1 | 0 | 0 | 4 | 12 |
| 26 | 8 | 0 | 0 | 8 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 9 |
| 27 | 2 | 0 | 0 | 2 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 4 |
| 28 | 4 | 0 | 0 | 4 | 3 | 0 | 0 | 0 | 3 | 7 |
| 29 | 4 | 0 | 0 | 4 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 8 |
| TOTALE | 55 | 0 | 0 | 55 | 37 | 3 | 0 | 0 | 40 | 95 |



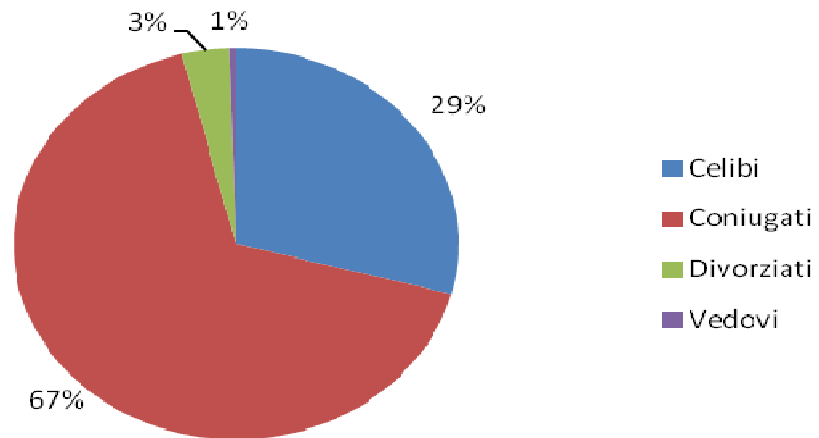
POPOLAZIONE ADULTA

Popolazione residente al 1° gennaio 2015 per età, sesso e stato civile

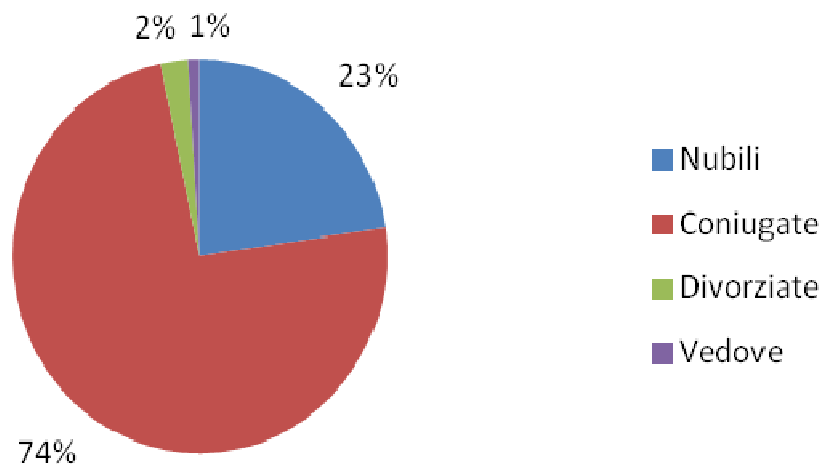
Comune: Portobuffolè

| Età | Celibi | Coniugati | Divorziati | Vedovi | Totale Maschi | Nubili | Coniugate | Divorziate | Vedove | Totale Femmine | Maschi + Femmine |
|---------------|-----------|------------|------------|----------|---------------|-----------|------------|------------|----------|----------------|------------------|
| 30 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 3 | 1 | 0 | 0 | 4 | 5 |
| 31 | 2 | 1 | 0 | 0 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 5 |
| 32 | 3 | 2 | 0 | 0 | 5 | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 11 |
| 33 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 | 4 | 0 | 0 | 6 | 10 |
| 34 | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 2 | 4 | 0 | 0 | 6 | 12 |
| 35 | 2 | 5 | 0 | 0 | 7 | 3 | 2 | 0 | 0 | 5 | 12 |
| 36 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 3 | 2 | 0 | 0 | 5 | 7 |
| 37 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 2 | 5 | 0 | 0 | 7 | 11 |
| 38 | 4 | 4 | 1 | 0 | 9 | 1 | 4 | 0 | 0 | 5 | 14 |
| 39 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 9 |
| 40 | 2 | 3 | 0 | 0 | 5 | 2 | 9 | 1 | 0 | 12 | 17 |
| 41 | 3 | 4 | 1 | 0 | 8 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 | 10 |
| 42 | 3 | 5 | 1 | 0 | 9 | 3 | 4 | 0 | 0 | 7 | 16 |
| 43 | 3 | 7 | 1 | 0 | 11 | 3 | 4 | 1 | 0 | 8 | 19 |
| 44 | 7 | 2 | 0 | 0 | 9 | 0 | 4 | 1 | 0 | 5 | 14 |
| 45 | 3 | 6 | 0 | 0 | 9 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 14 |
| 46 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 | 7 | 0 | 0 | 8 | 9 |
| 47 | 1 | 7 | 0 | 0 | 8 | 1 | 4 | 0 | 0 | 5 | 13 |
| 48 | 1 | 2 | 0 | 0 | 3 | 2 | 3 | 0 | 0 | 5 | 8 |
| 49 | 3 | 1 | 0 | 0 | 4 | 1 | 5 | 0 | 0 | 6 | 10 |
| 50 | 0 | 4 | 0 | 1 | 5 | 3 | 6 | 0 | 0 | 9 | 14 |
| 51 | 1 | 7 | 0 | 0 | 8 | 3 | 5 | 1 | 0 | 9 | 17 |
| 52 | 2 | 2 | 0 | 0 | 4 | 1 | 5 | 0 | 0 | 6 | 10 |
| 53 | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 11 |
| 54 | 1 | 7 | 0 | 0 | 8 | 0 | 7 | 0 | 0 | 7 | 15 |
| 55 | 0 | 8 | 2 | 0 | 10 | 0 | 5 | 0 | 1 | 6 | 16 |
| 56 | 3 | 3 | 0 | 0 | 6 | 1 | 7 | 0 | 0 | 8 | 14 |
| 57 | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 1 | 1 | 1 | 0 | 3 | 9 |
| 58 | 0 | 2 | 1 | 0 | 3 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 8 |
| 59 | 1 | 3 | 0 | 0 | 4 | 0 | 6 | 0 | 1 | 7 | 11 |
| 60 | 1 | 5 | 0 | 0 | 6 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 11 |
| 61 | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 9 | 0 | 0 | 9 | 13 |
| 62 | 0 | 7 | 0 | 0 | 7 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 9 |
| 63 | 1 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 6 |
| 64 | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 0 | 7 | 0 | 0 | 7 | 13 |
| 65 | 3 | 4 | 0 | 0 | 7 | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 10 |
| TOTALE | 60 | 138 | 7 | 1 | 206 | 47 | 153 | 5 | 2 | 207 | 413 |

Maschi



Femmine

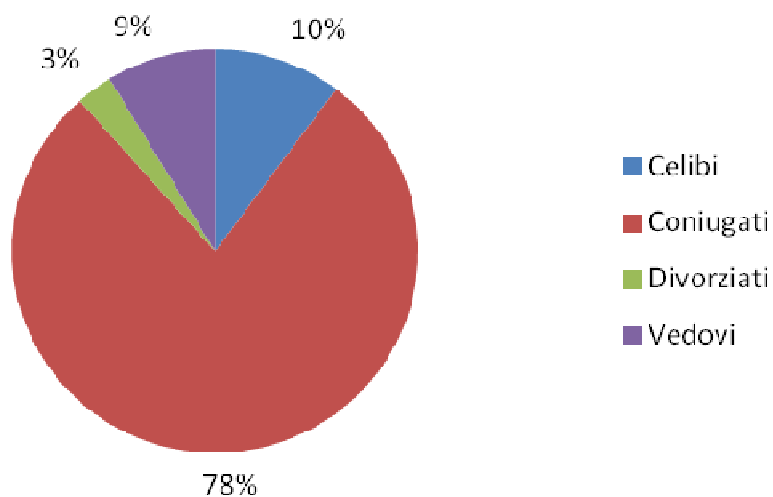


Popolazione residente al 1° gennaio 2015 per età, sesso e stato civile

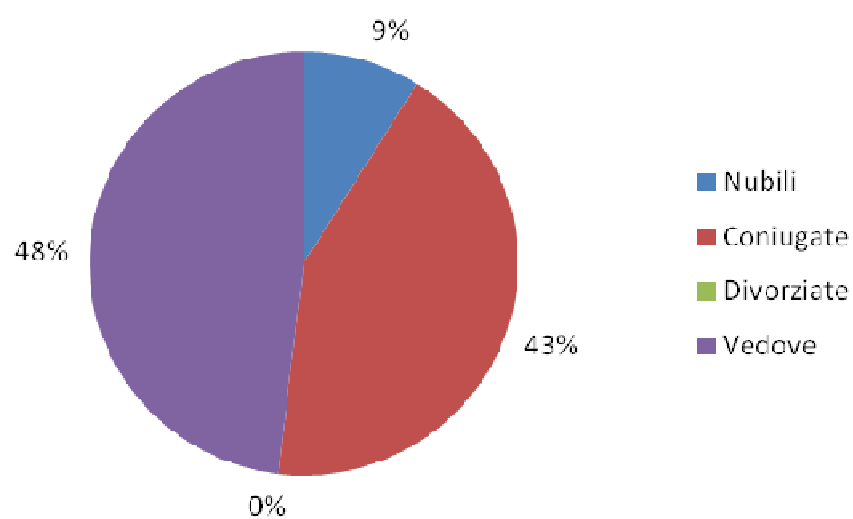
Comune: Portobuffolè

| Età | Cel ibi | Coniuga ti | Divorzia ti | Vedo vi | Total e Masc hi | Nubi li | Coniugat e | Divorziat e | Vedov e | Totale Femmin e | Maschi + Femmin e |
|---------------|------------|---------------|----------------|------------|--------------------------|------------|---------------|----------------|------------|-----------------------|----------------------------|
| 66 | 0 | 8 | 0 | 0 | 8 | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 12 |
| 67 | 1 | 5 | 0 | 0 | 6 | 0 | 0 | 0 | 3 | 3 | 9 |
| 68 | 1 | 4 | 0 | 0 | 5 | 1 | 4 | 0 | 2 | 7 | 12 |
| 69 | 1 | 3 | 0 | 0 | 4 | 0 | 3 | 0 | 1 | 4 | 8 |
| 70 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 4 |
| 71 | 1 | 4 | 1 | 0 | 6 | 0 | 2 | 0 | 1 | 3 | 9 |
| 72 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 | 3 | 0 | 0 | 4 | 5 |
| 73 | 0 | 6 | 0 | 0 | 6 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 7 |
| 74 | 0 | 4 | 0 | 0 | 4 | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 7 |
| 75 | 0 | 3 | 0 | 1 | 4 | 1 | 1 | 0 | 3 | 5 | 9 |
| 76 | 0 | 3 | 0 | 0 | 3 | 1 | 1 | 0 | 0 | 2 | 5 |
| 77 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0 | 1 | 3 | 5 |
| 78 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 1 |
| 79 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 1 | 1 | 0 | 1 | 3 | 5 |
| 80 | 1 | 0 | 0 | 2 | 3 | 0 | 1 | 0 | 3 | 4 | 7 |
| 81 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 1 | 2 | 3 |
| 82 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 | 2 |
| 83 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| 84 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| 85 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| 86 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 3 |
| 87 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 3 | 4 | 4 |
| 88 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| 89 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 1 | 2 | 0 | 1 | 4 | 5 |
| 90 | 1 | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 4 | 4 | 7 |
| 91 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| 92 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| 93 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 2 | 2 | 2 |
| 94 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| 95 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 96 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 97 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 98 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 1 | 1 | 1 |
| 99 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 100 e più | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 |
| TOTALE | 7 | 54 | 2 | 6 | 69 | 7 | 34 | 0 | 38 | 79 | 148 |

Maschi



Femmine



LA PRESENZA STRANIERA

I cittadini stranieri al 31/12/2014 sono complessivamente 79 unità pari a circa il 10% della popolazione. Le tabelle che seguono indicano la movimentazione avvenuta nel 2014 e i luoghi di provenienza

Cittadini stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2014

Comune: Portobuffolè

| | Maschi | Femmine | Totale |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Popolazione straniera residente al 1° gennaio | 53 | 46 | 99 |
| Iscritti per nascita | 0 | 1 | 1 |
| Iscritti da altri comuni | 5 | 3 | 8 |
| Iscritti dall'estero | 0 | 3 | 3 |
| Altri iscritti | 2 | 1 | 3 |
| Totale iscritti | 7 | 8 | 15 |
| Cancellati per morte | 0 | 0 | 0 |
| Cancellati per altri comuni | 8 | 6 | 14 |
| Cancellati per l'estero | 2 | 3 | 5 |
| Acquisizioni di cittadinanza italiana | 0 | 1 | 1 |
| Altri cancellati | 7 | 8 | 15 |
| Totale cancellati | 17 | 18 | 35 |
| Unità in più/meno dovuti a variazioni territoriali | 0 | 0 | 0 |
| Popolazione straniera residente al 31 dicembre | 43 | 36 | 79 |

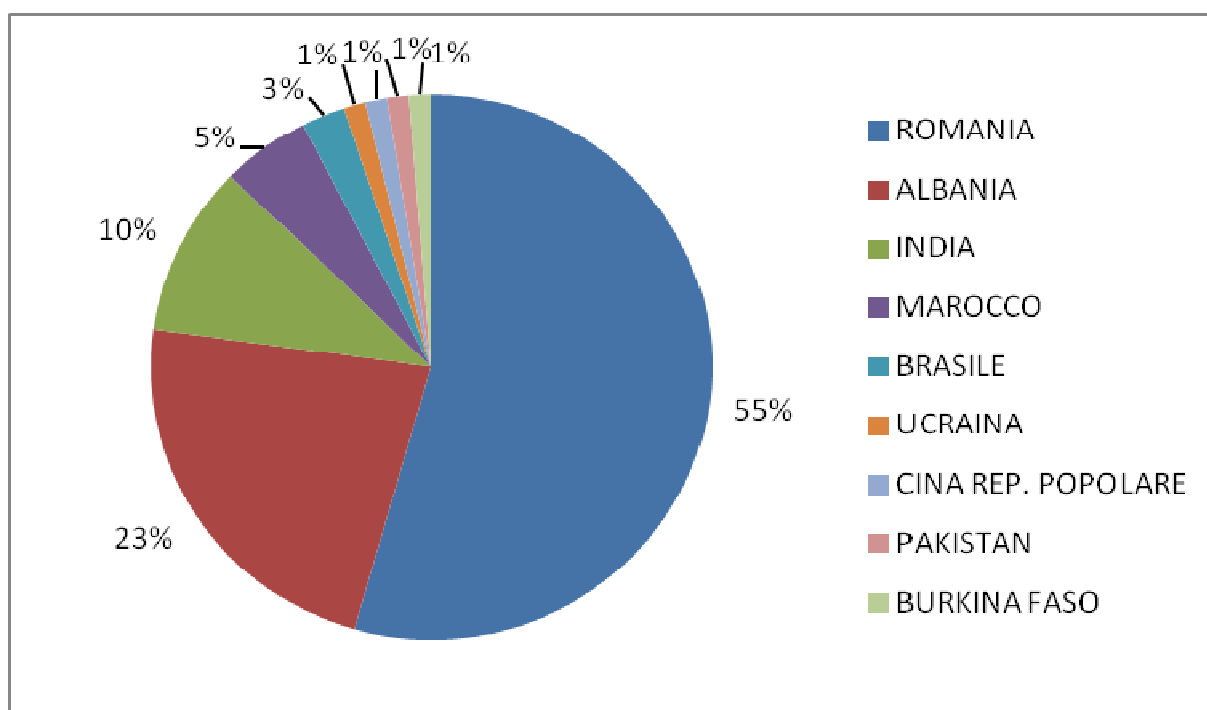
Cittadini stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31 dicembre 2014

Comune: Portobuffolè – Tutti i Paesi

| | Maschi | Femmine | Totale |
|--------------------|-----------|-----------|-----------|
| Romania | 24 | 19 | 43 |
| Albania | 8 | 10 | 18 |
| India | 6 | 2 | 8 |
| Marocco | 2 | 2 | 4 |
| Brasile | 1 | 1 | 2 |
| Ucraina | 0 | 1 | 1 |
| Cina Rep. Popolare | 0 | 1 | 1 |
| Pakistan | 1 | 0 | 1 |
| Burkina Faso | 1 | 0 | 1 |
| TOTALE ZONA | 43 | 36 | 79 |

La popolazione: composizione cittadini stranieri per nazionalità

| | | |
|--------------------|----|--------|
| ROMANIA | 43 | 54,43% |
| ALBANIA | 18 | 22,78% |
| INDIA | 8 | 10,13% |
| MAROCCO | 4 | 5,06% |
| BRASILE | 2 | 2,53% |
| UCRAINA | 1 | 1,27% |
| CINA REP. POPOLARE | 1 | 1,27% |
| PAKISTAN | 1 | 1,27% |
| BURKINA FASO | 1 | 1,27% |



CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

La condizione socio-economica delle famiglie del nostro territorio, risente dell'attuale congiuntura economica dovuta alla crisi del settore occupazionale. Si sono registrati nel corso degli ultimi anni interventi a favore di nuclei familiari che presentavano difficoltà economiche a sostenere impegni di spesa per le necessità primarie. Gli interventi di natura sociale sono definiti in ambito di distretto socio-sanitario e nell'attuale Piano di Zona. Nel corso di quest'ultimi anni le risorse a disposizione degli enti locali, in ambito sociale, sono progressivamente diminuite e questo influisce sulla tipologia degli interventi da mettere in campo.

TERRITORIO E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)

Estensione geografica

Superficie (Kmq.) 5

Risorse idriche

Laghi (num.) 0

Fiumi e torrenti (num.) 4

Strade

Statali (Km.) 0

Provinciali (Km.) 5

Comunali (Km.) 9

Vicinali (Km.) 3

Autostrade (Km.) 0

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)

| PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI | | | | | |
|---|----|---|----|-------------------------------------|----------------------------|
| | | Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione | | | |
| Piano regolatore adottato | SI | <input checked="" type="checkbox"/> | NO | <input type="checkbox"/> | |
| Piano regolatore approvato | SI | <input checked="" type="checkbox"/> | NO | <input type="checkbox"/> | DGR N. 1998 DEL 02/06/1998 |
| Programma di fabbricazione | SI | <input type="checkbox"/> | NO | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Piano edilizia economica e popolare | SI | <input type="checkbox"/> | NO | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI | | | | | |
| Industriali | SI | <input type="checkbox"/> | NO | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Artigianali | SI | <input type="checkbox"/> | NO | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Commerciali | SI | <input type="checkbox"/> | NO | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Altri strumenti (specificare) | SI | <input type="checkbox"/> | NO | <input checked="" type="checkbox"/> | |
| Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanisti vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000) | | | | | |
| | SI | <input checked="" type="checkbox"/> | NO | <input type="checkbox"/> | |

ECONOMIA E SVILUPPO ECONOMICO LOCALE

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio al settore primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Nelle pagine che seguono la tabella delle attività e degli addetti del Comune (anno 2012).

| Tipo dato | numero di unità locali delle imprese attive | numero addetti delle unità locali delle imprese attive (valori medi annui) |
|---|---|--|
| TOTALE | 80 | 820,88 |
| attività manifatturiere | 13 | 637,31 |
| di cui produzione di prodotti da forno e farinacei | 1 | 1 |
| di cui industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio | 3 | 63,84 |
| di cui fabbricazione di prodotti chimici | 1 | 84,36 |
| di cui fabbricazione di mobili | 8 | 488,11 |
| costruzioni | 10 | 32,26 |
| di cui costruzione di edifici | 2 | 11 |
| di cui lavori di costruzione specializzati | 8 | 21,26 |
| commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli | 18 | 29,07 |
| di cui commercio di parti e accessori di autoveicoli | 1 | 3 |
| di cui commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 8 | 9 |
| di cui commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli) | 9 | 17,07 |
| trasporto e magazzinaggio | 2 | 4,75 |
| di cui magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti | 1 | 3,75 |
| di cui attività postali con obbligo di servizio universale | 1 | 1 |

| | | | | |
|---|--|--|----------|--------------|
| attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | | | 6 | 50,53 |
| di cui alberghi e strutture simili | | | 1 | 21 |
| di cui ristoranti e attività di ristorazione mobile | | | 5 | 29,53 |
| servizi di informazione e comunicazione | | | 1 | 3 |
| di cui elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web | | | 1 | 3 |
| attività finanziarie e assicurative | | | 1 | 2 |
| di cui attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione) | | | 1 | 2 |
| attività immobiliari | | | 8 | 6,5 |
| di cui compravendita di beni immobili effettuata su beni propri | | | 3 | 1,5 |
| di cui affitto e gestione di immobili di proprietà o in leasing | | | 4 | 4 |
| di cui attività immobiliari per conto terzi | | | 1 | 1 |
| attività professionali, scientifiche e tecniche | | | 7 | 9 |
| di cui contabilità, controllo e revisione contabile, consulenza in materia fiscale e del lavoro | | | 1 | 1 |
| di cui attività di consulenza gestionale | | | 3 | 4 |
| di cui attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici | | | 1 | 1 |
| di cui attività di design specializzate | | | 2 | 3 |
| noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | | | 4 | 31,63 |
| di cui attività delle agenzie di lavoro temporaneo (interinale) | | | 1 | 26,09 |
| di cui attività delle agenzie di viaggio e dei tour operator | | | 1 | 2,42 |
| di cui attività di pulizia e disinfestazione | | | 1 | 2,02 |
| di cui cura e manutenzione del paesaggio | | | 1 | 1,1 |
| sanità e assistenza sociale | | | 5 | 5 |
| di cui assistenza sanitaria | | | 5 | 5 |
| di cui servizi degli studi medici e odontoiatrici | | | 2 | 2 |
| di cui altri servizi di assistenza sanitaria | | | 3 | 3 |
| altre attività di servizi | | | 5 | 9,83 |
| di cui altre attività di servizi per la persona | | | 5 | 9,83 |

[Dati estratti il05 ott 2015, 12h54 UTC \(GMT\), da I.Stat](#)

Strutture ed erogazione dei servizi

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione)

| Denominazione | | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 |
|-----------------------------------|---------------|--------|--------|--------|--------|
| Asili nido | (num.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | (posti) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Scuole materne | (num.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | (posti) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Scuole elementari | (num.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | (posti) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Scuole medie | (num.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | (posti) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Strutture per anziani | (num.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | (posti) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Ciclo ecologico | | | | | |
| Rete fognaria – Bianca | (Km.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| | Nera | (Km.) | 0 | 0 | 0 |
| | Mista | (Km.) | 7 | 7 | 7 |
| Depuratore | (S/N) | NO | NO | NO | NO |
| Acquedotto | (Km.) | 13 | 13 | 13 | 13 |
| Servizio idrico integrato | (S/N) | SI | SI | SI | SI |
| Aree verdi, parchi, giardini | (num.) | 5 | 5 | 5 | 5 |
| | (hq.) | 230,00 | 230,00 | 230,00 | 230,00 |
| Raccolta rifiuti – Civile | (q.li) | 3.000 | 3.000 | 3.000 | 3.000 |
| | Industriale | (q.li) | 0 | 0 | 0 |
| | Differenziata | (S/N) | SI | SI | SI |
| Discarica | (S/N) | NO | NO | NO | NO |
| Altre dotazioni | | | | | |
| Farmacie comunali | (num.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Punti luce illuminazione pubblica | (num.) | 420 | 420 | 420 | 420 |
| Rete gas | (Km.) | 0 | 0 | 0 | 0 |
| Mezzi operativi | (num.) | 2 | 2 | 2 | 2 |

| | | | | | |
|--------------------------|--------|----|----|----|----|
| Veicoli | (num.) | 2 | 2 | 2 | 2 |
| Centro elaborazione dati | (S/N) | SI | SI | SI | SI |
| Personal computer | (num.) | 13 | 13 | 13 | 13 |

I Beni Comunali

Nella tabella che seguono vengono riepilogati i beni patrimoniali del Comune con indicate le modalità di attuale utilizzo dei beni stessi:

| Natura del bene | Indirizzo | Denominazione del bene | Tipologia del bene | Utilizzo del bene immobile |
|-----------------|-----------------------------|---|--|---|
| Immobilabile | VIA BUSINELLO | CASA GAIA - NEGOZI E BOTTEGHE (UFF. POSTALE) | Locale commerciale, negozio (26) | Parzialmente dato in uso a titolo oneroso ad altra Amministrazione Pubblica |
| Immobilabile | PIAZZA VITTORIO EMANUELE II | TORRE CIVICA | Castello, palazzo storico (18) | Utilizzato direttamente |
| Immobilabile | PIAZZA VITTORIO EMANUELE II | LOGGIA E FONTEGO | Ufficio strutturato ed assimilabili (34) | Utilizzato direttamente |
| Immobilabile | PIAZZA VITTORIO EMANUELE II | MUNICIPIO | Ufficio strutturato ed assimilabili (34) | Utilizzato direttamente |
| Immobilabile | PIAZZA VITTORIO EMANUELE II | TORRESIN | Ufficio strutturato ed assimilabili (34) | Utilizzato direttamente |
| Immobilabile | VIA RIVAPIANA | IMPIANTI SPORTIVI VIA RIVAPIANA - SPOGLIATOI | Impianto sportivo (24) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Immobilabile | VIA RIVAPIANA | EX MANSIONERIA | Ufficio strutturato ed assimilabili (34) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Immobilabile | VIA BUSINELLO | CASA GAIA - UFFICI PUBBLICI | Biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie (13) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Immobilabile | VIA BUSINELLO | CASA GAIA - MUSEO | Biblioteca, pinacoteca, museo, gallerie (13) | Utilizzato direttamente |
| Immobilabile | VIA CONTRATTI | EX SCUOLE ELEMENTARI DI VIA CONTRATTI FOGLIO 4 PARTICELLA 199 | Magazzino e locali di deposito (27) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Immobilabile | VIA CONTRATTI | EX SCUOLE ELEMENTARI DI VIA CONTRATTI FOGLIO 4 PARTICELLA 72 | Magazzino e locali di deposito (27) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Terreno | VIA ROMA | CIMITERO COMUNALE | Terreno urbano (1) | Utilizzato direttamente |
| Terreno | VIA ROMA | CIMITERO COMUNALE AREA VERDE | Terreno urbano (1) | Utilizzato direttamente |
| Terreno | VIA ROMA | CIMITERO COMUNALE | Terreno urbano (1) | Utilizzato direttamente |
| Terreno | VIA ROMA | VERDE E PARCHEGGI (AREA ADIACENTE CIMITERO COMUNALE) | Terreno urbano (1) | Utilizzato direttamente |
| Terreno | VIA S. PROSDOCIMO | TERRENI PRA' DEI GAI | Terreno agricolo (2) | Dato in uso a titolo oneroso a privato |
| Terreno | VIA S. PROSDOCIMO | TERRENI PRA' DEI GAI | Terreno agricolo (2) | Dato in uso a titolo oneroso a privato |
| Terreno | VIA S. PROSDOCIMO | TERRENI PRA' DEI GAI | Terreno agricolo (2) | Dato in uso a titolo oneroso a privato |
| Terreno | VIA S. PROSDOCIMO | TERRENI PRA' DEI GAI | Terreno agricolo (2) | Dato in uso a titolo oneroso a privato |
| Terreno | VIA S. PROSDOCIMO | TERRENI PRA' DEI GAI | Terreno agricolo (2) | Dato in uso a titolo oneroso a privato |
| Terreno | VIA RIVAPIANA | TERRENI IMPIANTI SPORTIVI VIA RIVAPIANA | Terreno urbano (1) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Terreno | VIA RIVAPIANA | TERRENI IMPIANTI SPORTIVI VIA RIVAPIANA | Terreno urbano (1) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Terreno | VIA RIVAPIANA | TERRENI IMPIANTI SPORTIVI VIA RIVAPIANA (EX PARTICELLA 48-49-218-260-261-263) | Terreno urbano (1) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Terreno | VIA RIVAPIANA | TERRENI IMPIANTI SPORTIVI VIA RIVAPIANA | Terreno urbano (1) | Parzialmente dato in uso ad associazione |
| Terreno | VIA RIVAPIANA | TERRENI IMPIANTI SPORTIVI VIA RIVAPIANA | Terreno urbano (1) | Parzialmente dato in uso ad associazione |

Organismi Gestionali

Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

Gli Enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono, ai sensi dell'art. 112 del Dlgs 267/2000 alla gestione dei servizi pubblici aventi per oggetto "la produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anno ha subito una continua evoluzione:

- L'art. 34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- L'art. 3 del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- La Legge 190 "Legge di stabilità 2015" che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art. 34 del DL 179/2012, in particolare:
 - La relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - Nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

A livello generale per i servizi pubblici di interesse economico, allo stato attuale, il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, il servizio idrico integrato.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 e il 2014 ulteriori decreti ministeriali legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara.

La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Ascopiave.

La provincia di Treviso con deliberazione di G.P. n. 185/45791/2014 ha assunto la funzione di stazione appaltante del servizio di distribuzione del gas naturale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.M. 12 novembre 2011 n. 226, su delega dei Comuni facenti parte dell'ATEM Treviso 2 Nord.

Il coordinamento delle procedure amministrative che fanno capo alla Provincia per l'espletamento della di gara per il servizio di distribuzione gas naturale è stato affidato al Segretario Comunale, con il supporto del personale assegnato al Settore Segreteria Generale.

Le gare per il servizio di distribuzione del gas naturale dovranno essere bandite per ambiti territoriali minimi entro le date (limite) fissate dal D.M. 12.11.2011, n. 226, come successivamente modificate dall'art. 30 bis del decreto legge 24.6.2014 n. 91, convertito in Legge 11.8.2014 n. 116 (il nuovo termine per la pubblicazione del bando di gara per l'Atem Treviso 2 Nord è fissato all'11.02.2016).

In Provincia di Treviso sono stati individuati due ambiti territoriali – bacini di gara: l'Ambito Treviso 1 “Sud” e l'Ambito Treviso 2 “Nord”. Quest'ultimo comprende n. 3121 Km. di rete di distribuzione del gas e n. 159.894 punti di consegna attivi (dati al 31.12.2012) e 72 comuni, anzi 71 comuni, in quanto i Comuni di Quero e Vas si sono nel frattempo uniti.

Servizio idrico integrato

La legge 5.01.1994 n. 36 “disposizioni in materia di risorse idriche”, denominata anche “Legge Galli”, prevede di suddividere il territorio in ambiti territoriali ottimali, aree individuate in considerazione del bacino idrografico (tenuto conto del P.R.R.A. e del Piano acquedotti, nonché della localizzazione delle risorse idriche e della dimensione gestionale).

Per l'organizzazione del Servizio Idrico Integrato, la Legge Galli prevede due livelli di responsabilità e precisamente: l'autorità d'ambito, alla quale sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio i soggetti gestori, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio. La Regione Veneto, con la L.R. 27 marzo 1998, n. 5, ha dato attuazione alla Legge 5 gennaio 1994, n. 36 fornendo disposizioni in materia di risorse idriche con l'istituzione del servizio idrico integrato e l'individuazione degli Ambiti territoriali Ottimali.

Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 104 Comuni (88 in Provincia di Treviso, 12 in Provincia di Venezia, 3 in Provincia di Belluno, 1 in Provincia di Vicenza).

La convenzione è stata sottoscritta il 29/05/2013 al fine di assicurare:

- Eguale cura ed attenzione indistintamente per tutti gli enti locali partecipanti;
- Livelli e standard di qualità del servizio omogenei ed adeguati alle necessità degli utenti;
- La gestione del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale di cui al comma 1 sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- La protezione, salvaguardia e utilizzazione ottimale delle risorse idriche;
- L'unitarietà del regime tariffario all'interno delle singole gestioni del bacino, determinato in funzione della qualità delle risorse e del servizio fornito;
- La definizione e l'attuazione di un programma di investimenti per l'estensione, la razionalizzazione e la qualificazione dei servizi idrici.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

Con la legge regionale del Veneto 31 dicembre 2012, n. 52, recante “Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 «disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 2010)»”, è stata disciplinata l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale assegnando a nuovi Enti le funzioni fino ad oggi esercitate dalle autorità d'ambito territoriale ottimale ovvero dai soppressi Enti responsabili di bacino di cui alla legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3.

Come è noto, ai sensi della legge regionale n. 52 del 2012 – modificata, dapprima dalla legge regionale 7 febbraio 2014, n. 3 e, successivamente, dalla legge regionale 2 aprile 2014, n. 11 – è stabilito che gli Enti locali ricadenti nei bacini territoriali di cui alla predetta legge regionale, esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino.

Per quanto riguarda le modalità di costituzione e funzionamento dei consigli di bacino, l'articolo 4 della legge in questione stabilisce l'obbligo da parte degli Enti locali ricadenti in ciascun bacino territoriale di approvare una apposita convenzione sulla scorta della convenzione-tipo approvata dalla Giunta regionale individuando, altresì, i poteri sostitutivi in caso di inerzia o inadempimento degli Enti locali stessi nell'adozione della convenzione de qua.

Lo schema di convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino offerente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani del bacino territoriale "Sinistra Piave" è stato approvato dal C.C. con delibera 35 in data 19/11/2014.

Dopo la sottoscrizione della convenzione, gli enti locali ricadenti in ciascun bacino territoriale esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino, in conformità alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le funzioni esercitate nella cooperazione ed organizzazione di ciascun bacino territoriale devono essere svolte garantendo:

- a) Eguale cura ed indistinta attenzione per tutti gli enti locali partecipanti;
- b) Livelli e standard di qualità del servizio omogenei ed adeguati alle necessità degli utenti;
- c) La gestione integrata dei rifiuti urbani sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità, a tal fine, eventuali cambiamenti del sistema di raccolta dei rifiuti, rispetto a uno o a più o a tutti i Comuni, dovranno avere alla base un analitico piano finanziario pluriennale e non dovranno comportare un aumento dei costi a carico dei cittadini utenti interessati dal cambiamento, e ciò in ciascuno degli anni presi in considerazione;
- d) Il coordinamento tra gli enti appartenenti al bacino territoriale per la determinazione della tariffa;
- e) La definizione dei contenuti del programma pluriennale degli interventi.

Piano operativo di razionalizzazione

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il DDL Stabilità 2015 all'art. 43 comma 1 bis prevede che gli EELL, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- Eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- Eliminazione delle partecipazioni detenute in società svolgenti attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

- Aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica:
- Contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Lo stesso DDL prevedeva che i Sindaci definiscano e approvino, entro lo scorso 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché il dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato da un'apposita relazione tecnica, doveva essere comunicato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione comunale. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di vertice sono tenuti a trasmettere una relazione contenente i risultati conseguiti alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e procedere alla pubblicazione sul sito istituzionale.

Sulla base della normativa citata, il Sindaco ha approvato il piano di razionalizzazione delle società partecipate, ferme restando le competenze dell'organo consiliare sulle singole misure da adottare ai sensi dell'articolo 42, comma 2 lettera e del D.Lgs. 267/2000.

Obiettivi del Piano

Con l'adozione del Piano il Comune di Portobuffolè ha inteso perseguire i seguenti obiettivi di razionalizzazione:

- Riduzione numero delle partecipazione dirette,
- Aggregazione di organismi partecipanti che svolgono servizi pubblici locali,
- Riduzione dei costi di funzionamento degli organismi partecipati,
- Informazioni generali e dati aggregati in merito alle fusioni,
- Informazioni generali in merito alle azioni di contenimento specifico dei costi delle società partecipate in merito alle fusioni,
- Informazioni di sintesi in merito all'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica quali gestione rifiuti urbani, servizio idrico integrato, trasporto pubblico locale (ambiti territoriali ottimali e/o bacini di riferimento, enti di governo degli ambiti territoriali).

Il piano, infatti, prevedeva la razionalizzazione delle partecipazioni dirette, attraverso l'aggregazione di organismi che esercitano servizi pubblici locali, allo scopo di realizzare economie di scale, ridurre i costi e, a fronte di una maggiore efficienza, di migliorare la qualità dei servizi, la riduzione delle partecipazioni indirette, ugualmente previste dal piano, ora finalizzate ad ottimizzare l'asset e la gestione della società che detiene le partecipazioni.

Rispetto a quanto previsto nel Piano nel corso dell'esercizio è stata sottoposta all'attenzione del Consiglio Comunale a sensi dell'art. del Decreto legislativo 267/2000 il progetto di Fusione delle Società Piave Servizi srl e Servizi Idrici Sinistra Piave come meglio dettagliato nel documento predisposto da Piave Servizi srl.

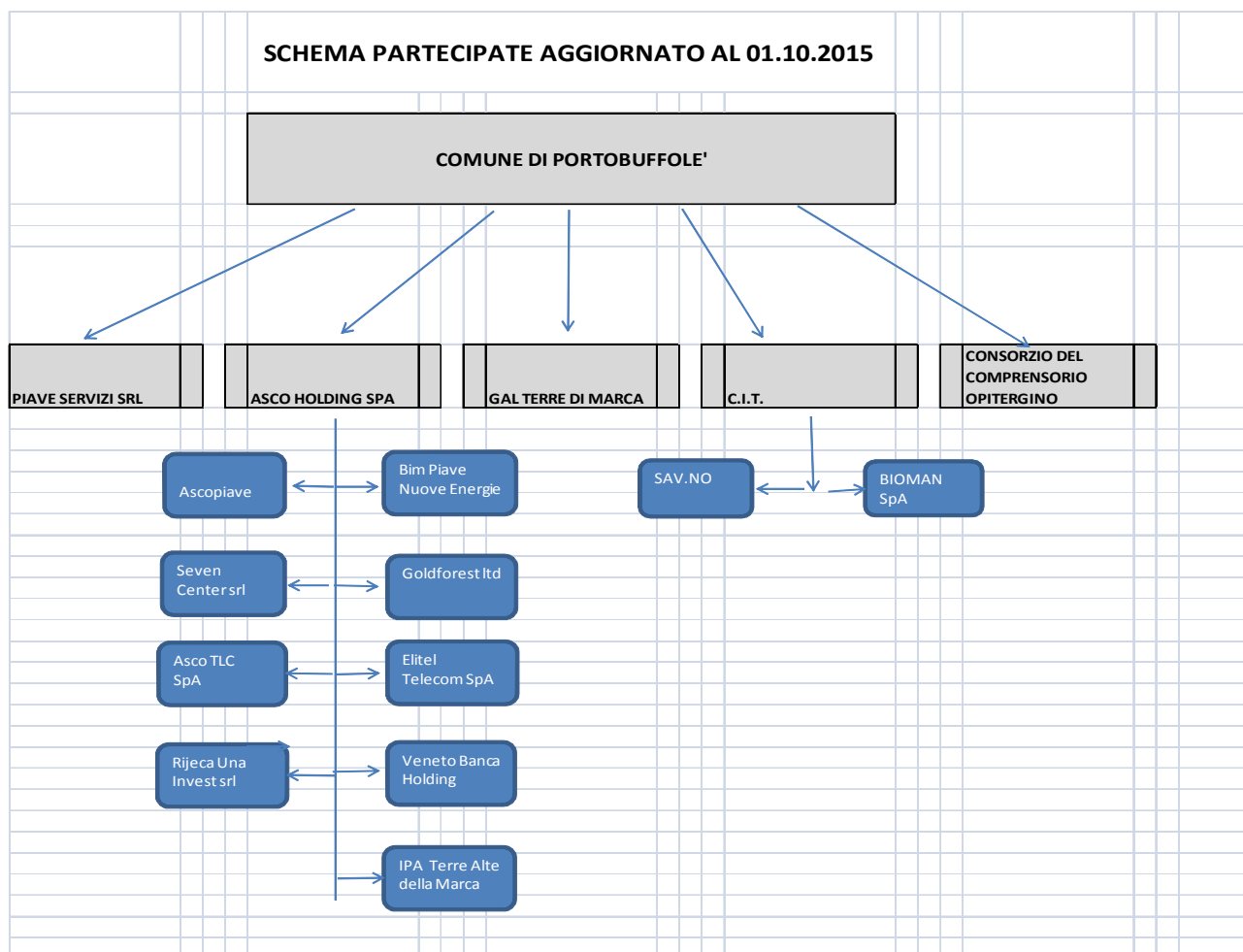
L'Ente nel 2016 provvederà a monitorare:

- Gli obblighi e la tempistica relativa agli obblighi di adesione da parte del Comune agli ambiti ottimali, come definiti dalla Regione, per i servizi pubblici locali a rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti. A tale proposito vedasi le informazioni esposte nella relazione tecnica di accompagnamento al piano operativo nell'analisi del Consorzio Servizi di Igiene del Territorio;
- L'effettiva e completa dismissione delle società indirettamente partecipate detenute da Asco holding che condurrà ad una diminuzione delle società partecipate indirettamente;

- La conclusione dell'attività della Società GAL TERRE DI MARCA, così come previsto dalla Statuto, alla data del 31/12/2015 qualora il bando di selezione dei nuovi Gal, che sarà pubblicato dalla Regione Veneto nel corso del 2015, escludesse la possibilità alla società di ricandidarsi come indicato dettagliatamente nelle informazioni esposte nella relazione tecnica di accompagnamento al piano operativo.

Rappresentazione grafica delle società partecipate.

Di seguito è esposta la rappresentazione grafica delle partecipate dirette e indirette del Comune di Portobuffolè, a seguito della fusione delle Società Piave Servizi srl e Servizi Idrici Sinistra Piave.



Il personale

L'impegno che l'Amministrazione ha assunto in questi anni è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna, escludendo una riduzione dei servizi e adottando le scelte in un'ottica di sistema "città" che favorisca e crei sinergie con gli altri enti/organismi del territorio: associazioni, volontariato sociale, organismi gestionali, ecc.

Le politiche del personale degli ultimi anni sono state incentrate principalmente sulla flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili non significa avere amministrazioni "polvere" ma organici "ricchi" di figure professionali adeguate rispetto ai programmi e ai bisogni della comunità.

Il mantenimento dell'attuale dotazione organica, pertanto, è un elemento fondamentale per gestire le politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della quantità e qualità dei servizi erogati.

Il Piano Triennale del fabbisogno del personale, approvato dalla Giunta con deliberazione n.99 del 17/11/2015 è finalizzato a garantire il livello ottimale di rendimento, in termini di qualità e di quantità dei servizi erogati, rispetto alle risorse impiegate, nei limiti consentiti dalle disposizioni vigenti e prevede:

- ANNO 2016 – Nessuna assunzione.
Saranno attivate ove necessario e qualora ricorrano i necessari presupposti:
 - a) le sostituzioni del personale cessato nei limiti fissati dalle disposizioni di legge
 - b) le assunzioni per mobilità esterna ai sensi dell'art.30 del D.Lgs 165/2001
 - c) l'utilizzo di lavoratori socialmente utili;
- ANNO 2017 – Nessuna assunzione.
Saranno attivate ove necessario e qualora ricorrano i necessari presupposti:
 - a) le sostituzioni del personale cessato nei limiti fissati dalle disposizioni di legge
 - b) le assunzioni per mobilità esterna ai sensi dell'art.30 del D.Lgs 165/2001
 - c) l'utilizzo di lavoratori socialmente utili;
- ANNO 2018 – Nessuna assunzione.
Saranno attivate ove necessario e qualora ricorrano i necessari presupposti:
 - d) le sostituzioni del personale cessato nei limiti fissati dalle disposizioni di legge
 - e) le assunzioni per mobilità esterna ai sensi dell'art.30 del D.Lgs 165/2001
 - f) l'utilizzo di lavoratori socialmente utili;

Il Piano è compatibile con le disposizioni in ordine all'assunzione di personale a tempo indeterminato per gli Enti non soggetti al Patto di Stabilità (Art.1 – comma 562 – della Legge 27/12/2006, n.296 recante l'obbligo di contenere la spesa, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'Irap, con esclusione degli oneri relativi agli adeguamenti contrattuali, nei limiti dell'ammontare impegnato nell'anno 2008).

Di seguito si trascrive l'organigramma del Comune ove sono presenti n.6 dipendenti a tempo indeterminato di cui 1 part-time (30/36 ore).

ORGANIGRAMMA



Certificazione dei parametri obiettivi ai fini della certificazioni di ente strutturalmente in deficit

Gli indicatori previsti per accertare se l'Ente si trova in condizioni strutturalmente deficitarie sono stati stabiliti, per il triennio 2013 – 2015, con Decreto del Ministero dell'Interno del 18 febbraio 2013, che all'art. 2, prevede: *“Il triennio per l'applicazione dei parametri decorre dall'anno 2013 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, prevista ordinariamente per legge, dei quali la tabella contenente i parametri costituisce allegato. I parametri trovano pertanto applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2012 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2014”*.

Ai sensi dell'art. 242 del testo unico della legge sull'ordinamento degli Enti Locali, la condizione di deficitarietà strutturale dell'ente si verifica quando almeno la metà dei parametri presenta valori deficitari.

| | Codice | Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1) | |
|---|--------|--|--|
| Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento); | 50010 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | 50020 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | 50030 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente; | 50040 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel; | 50050 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro; | 50060 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012; | 50070 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari; | 50080 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti; | 50090 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |
| Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. | 50100 | <input type="checkbox"/> Si | <input checked="" type="checkbox"/> No |

I) SEZIONE STRATEGICA

Parte seconda **La programmazione nazionale e locale**

Obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale.

Il disegno di legge di stabilità 2016, in corso di approvazione, contiene numerose norme di interesse per i Comuni.

In particolare l'articolo 4 apporta sostanziali modifiche all'assetto della tassazione immobiliare. Con un primo gruppo di norme (commi 1-3) si interviene sull'IMU, tra l'altro ampliando le agevolazioni per i terreni agricoli. Si elimina la TASI sull'abitazione principale (ad eccezione degli immobili di pregio, commi 4 e 5), anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale. Si dispone un'aliquota ridotta per gli immobili-merce. Si estende l'esenzione per la prima casa all'imposta sugli immobili all'estero – IVIE. I commi 6 e 7 recano le misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali e sui terreni agricoli introdotto dai commi 3 e 4 dell'articolo in esame, prevedendo per i comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna un incremento del Fondo di solidarietà comunale (comma 6) e per i comuni delle regioni a statuto speciale cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale (Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta) un minor accantonamento sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali (comma 7). Viene, inoltre, attribuito ai comuni un contributo di 390 milioni di euro per il 2016, in conseguenza delle norme di fiscalità immobiliare relative ai limiti massimi posti delle aliquote d'imposta (comma 8). I commi 9-12 escludono i macchinari funzionali al processo produttivo (ivi compresi i cd. imbullonati) della rendita catastale e, quindi, dalle imposte immobiliari. È abrogata l'Imposta Municipale Secondaria - IMUS (comma 13). Limitatamente all'anno 2016, si blocca la possibilità di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali regionali e comunali (comma 14), mentre per gli immobili non esentati i comuni possono maggiorare l'aliquota TASI dello 0,8 per mille (comma 15).

Di seguito si riporta stralcio della prima nota di lettura Anci al provvedimento presentato in audizione davanti alle commissioni Bilancio congiunte di Camera e Senato.

FINANZA LOCALE

• Superamento del Patto di stabilità e revisione della L. 243/2012

La sostituzione del Patto di stabilità interno con gli equilibri di bilancio dettati dal nuovo sistema contabile rappresenta una manovra espansiva per il comparto, che potrà consentire una ripresa delle politiche locali rivolte agli investimenti.

Il nuovo saldo di riferimento (entrate finali di competenza *meno* spese finali di competenza), senza previsione di avanzo e con l'inserimento del Fondo pluriennale vincolato non finanziato da debito comporta una significativa ripresa degli investimenti locali, anche attraverso il significativo assorbimento degli avanzi di amministrazione cumulati. Già nel primo anno di applicazione, il saldo finale di competenza potenziata potrebbe infatti "sbloccare" ampia parte degli avanzi di amministrazione dei Comuni.

Gli elementi migliorativi si possono così sintetizzare:

- si permette l'applicazione in bilancio di quote rilevanti degli avanzi di amministrazione;
- si assicura la programmabilità pluriennale degli investimenti a medio termine, abbattendo i rischi di blocco dei pagamenti dopo la realizzazione delle opere;
- si consente una gestione ordinata del bilancio senza la necessità di operazioni estemporanee dettate dagli spazi finanziari che nel corso dell'anno si liberano. Il saldo finale di competenza, in particolare, rappresenta il meccanismo migliore per ridare la giusta funzione al bilancio di previsione, quale principale strumento di programmazione e gestione degli investimenti.
- Va segnalato che questo nuovo assetto della regolazione della finanza comunale è reso possibile anche dalla prima applicazione della riforma della contabilità pubblica (dd.lgss. nn.

118/2011 e 126/2014) nel cui ambito i Comuni continuano a concorrere al risanamento finanziario attraverso l'accantonamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), cioè con la sterilizzazione delle quote di entrate di difficile realizzazione, che ora non determinano il finanziamento di spese correnti di incerta copertura. Nel 2016 la dimensione prevista del FCDE supera i due miliardi di euro.

Va altresì sottolineato che l'efficacia del nuovo scenario, prescinde dall'entrata in vigore della legge n. 243 del 2012, relativa all'applicazione del pareggio di bilancio a tutte le amministrazioni territoriali, la cui efficacia è prevista intervenire soltanto dal 2017. Va detto che la completa applicazione del dispositivo recato dalla legge 243 costituirebbe un insostenibile passo indietro rispetto alla politica inaugurata con il ddl Stabilità 2016 e che resta quanto mai necessario un generale ripensamento dei criteri di equilibrio "costituzionali". Non a caso, diverse proposte di modifica della legge n. 243 del 2012, in tema di saldi finanziari, individuano proprio il saldo finale di competenza come saldo di riferimento. La possibilità di gestire la prima fase di vigenza della legge 243 in modo evolutivo e coerente con le aspettative di radicale allentamento dei vincoli finanziari imposti ai Comuni non deve oscurare l'esigenza di una più generale revisione che va realizzata nel corso del 2016.

- ***Riassetto della fiscalità locale e compensazioni finanziarie***

L'eliminazione dal prelievo immobiliare dell'abitazione principale, dei terreni agricoli condotti direttamente da agricoltori professionali e della componente dei fabbricati D dovuta ai macchinari c.d. "imbullonati" comporta la previsione di assegnazioni compensative nel complesso soddisfacenti, sulle quali si dovrà lavorare con accuratezza in fase di riparto delle somme spettanti a ciascun Comune.

Il confronto sulle dimensioni delle abolizioni di prelievo ha consentito di:

a) concordare su un valore di massima del gettito Tasi da abitazione principale, pari a circa 3,52 miliardi di euro (enti delle RSO e delle Isole), comprensivi di una quota dovuta alla variazione delle aliquote 2015 (in aumento o in diminuzione);

b) concordare su un valore di massima del gettito da terreni agricoli condotti direttamente dal possessore agricoltore professionale, pari a 404 milioni di euro, di cui 250 mln. circa derivanti dal ritorno ai criteri di esenzione dei terreni montani e collinari precedenti alla revisione di cui al dl n. 66/2014 e al dl n. 4/2015; tali importi si aggiungono ai ristori strutturali già previsti a decorrere dal 2014 per circa 185 milioni di euro, di cui: circa 110 mln. annui per la riduzione dei coefficienti di calcolo del valore dei terreni condotti direttamente da 110 a 75 e per l'abolizione del prelievo su fabbricati rurali strumentali; 76 mln. per l'introduzione di agevolazioni minori già con il dl n. 102 del 2013;

c) affidare la questione del computo dei cosiddetti "imbullonati" ad una procedura di revisione catastale dei fabbricati D coinvolti (la cui prima fase si concluderà entro giugno 2016). Soltanto tale puntuale revisione consentirà di assicurare un ristoro corretto e ben ripartito del mancato gettito, considerando il tenore molto ampio della norma di revisione dell'imponibilità e della materiale impossibilità di effettuare stime affidabili di natura previsionale. In questo ambito, la stima di 155 mln di euro inserita nel ddl Stabilità a titolo di ristoro spettante ai Comuni potrebbe non risultare coerente con i dati ad oggi disponibili e pertanto risultare sensibilmente inferiore rispetto alla compensazione necessaria. La procedura di valutazione a cura delle strutture Territorio dell'Agenzia delle Entrate offre le garanzie, essendo la rendita formalmente iscritta in catasto l'unica base di riferimento per la valutazione del gettito. Va infine sottolineato, in materia di revisione dei valori dei fabbricati D, che il processo di revisione potrebbe protrarsi anche oltre il termine previsto dal ddl Stabilità (il 15 giugno 2016 per la presentazione di variazioni a cura dei possessori degli immobili), e che – pertanto – le eventuali ulteriori richieste accolte oltre tale termine potranno determinare (dal 2017) ulteriori riduzioni di gettito che andranno anch'esse puntualmente compensate;

d) resta solo parzialmente risolta la questione del fondo compensativo IMU-Tasi , già ridotto dai 625 mln. di euro del 2014 ai 472 mln. del 2015, esclusi peraltro dal computo delle entrate valide ai fini del saldo di Patto. Tale fondo viene rinnovato per il 2016 per soli 390 mln., e pertanto non appaiono chiare dalla lettura della Relazione tecnica le modalità di quantificazione del ristoro. L’Anci ritiene che vada chiarito il risultato finanziario reso disponibile e vada assolutamente superata la non imputabilità ai fini del saldo finale, rendendo piena disponibilità ai fini dell’effettuazione di accertamenti computabili nel saldo di competenza 2016;

e) sempre nel campo delle risorse va ricordato che il ristoro del mancato gettito derivante dall’imponibilità dei terreni montani nel 2015 non ha potuto finora contare del contributo integrativo (57 mln.) assegnato con il dl 78/2015 con riferimento al solo 2014. È necessario, anche per il 2015, assicurare tale contributo che risulta essenziale per centinaia di comuni di minori dimensioni nei quali le stime ministeriali sono risultate sensibilmente più elevate dell’effettivo gettito riscontrato.

Il ddl Stabilità prevede il blocco totale degli aumenti di aliquota per il 2016. Tale decisione incide ulteriormente sulla riduzione di flessibilità già insita nell’abolizione di oltre quattro miliardi di gettito fiscale.

Come ogni intervento di blocco della leva fiscale si congela in un anno di riferimento il livello delle aliquote dei tributi, determinando ovviamente sperequazione fra gli enti destinatari.

In considerazione del cospicuo ammontare di risorse interessato dall’abolizione della Tasi e allo stesso tempo dalla base imponibile colpita dal blocco, andrà valutato uno strumento che aiuti quei Comuni che a prezzo di sacrifici e di scelte non facili hanno optato in questi ultimi anni per un livello più basso di aliquote, anche a fronte dei tagli pesanti subiti, i cui effetti si ripercuotono anche sul 2016, anno – finalmente – di assenza di tagli.

Ci sono enti che hanno già programmato, nell’ambito del bilancio pluriennale 2015-17, possibili aumenti di pressione fiscale da applicare nel 2016, che ora si vedono sottratti, insieme all’autonomia, una fonte di entrata essenziale.

- ***Fondo di solidarietà e perequazione.***

Le convulse evoluzioni della legislazione sui tributi comunali hanno comportato un intrico di meccanismi di regolazione operanti sul Fondo di solidarietà comunale, ormai interamente alimentato da trattenute sul gettito dell’IMU dei Comuni stessi. È bene ricordare che nel 2015 la trattenuta produce un’entrata netta a favore dello Stato pari a oltre 350 milioni di euro: su 4,7 mld. trattenuti, solo 4,35 sono redistribuiti tra i Comuni per effetto delle maggiori riduzioni di risorse disposte dalla legge.

Il superamento del sistema delle trattenute sul gettito IMU è solo in parte ottenuto con lo schema sommariamente prospettato dal ddl Stabilità 2016, di cui andrà verificato il portato attuativo. Più in generale il carattere interamente orizzontale del riequilibrio è determinato dall’assetto dei tributi locali, il cui cambiamento è condizione per ripristinare un sistema di maggior trasparenza, nel quale sia chiaro il collegamento tra prelievo locale e decisioni di bilancio di ciascun ente.

La prima applicazione del sistema perequativo in un contesto di tagli crescenti delle risorse ha mostrato tutti i suoi limiti, ed è ora l’occasione di rivedere le modalità di utilizzo dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali in funzione del superamento del criterio della “spesa storica”.

L’Anci conferma anche in questa sede il proprio impegno a proseguire la strada dell’intervento di perequazione delle risorse disponibili attraverso l’utilizzo dello strumento dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali di ciascun ente. È però imprescindibile pervenire ad una revisione condivisa dello schema adottato nel 2015, anche tenendo conto dell’aggiornamento dei fabbisogni standard in corso e della necessaria revisione delle capacità fiscali alla luce dei cambiamenti introdotti con il ddl Stabilità. Il percorso di perequazione deve comunque permettere anche ai comuni di minori dimensioni un aggiustamento sostenibile della propria gestione, messo a rischio dallo schema adottato nel 2015 che ha comportato ulteriori ed ingenti

riduzioni per una parte molto ampia di comuni minori, solo in parte mitigate dal fondo di 29 milioni introdotto con il dl 78/2015 su pressante richiesta dell’Anci.

Il sistema perequativo deve indicare a ciascun ente uno scenario a regime da raggiungere entro un congruo intervallo temporale sulla base di una apposita programmazione dell’ente stesso. Lo schema adottato per il 2015 non consente tale gradualità e le percentuali di incremento della quota perequata del Fondo di solidarietà introdotte nel ddl Stabilità (30% nel 2016 per arrivare al 55% nel 2018) devono essere riconsiderate e collegate agli effetti della revisione dei fabbisogni.

Pertanto, va tenuto presente che la revisione in corso dei fabbisogni porterà ad un miglioramento delle metodologie di calcolo, ad una maggiore robustezza dei dati di base, ad un più puntuale significativo ritorno di informazioni ai Comuni. Si tratta di risultati preziosi al fine di rafforzare i meccanismi virtuosi di convergenza delle residue spese in eccesso. Tale processo rischia però di essere vanificato da una accelerazione della redistribuzione perequativa dell’FSC non meditata e non fondata su schemi di riparto profondamente rivisti. Si richiama l’attenzione del Parlamento che proprio lo schema perequativo che è il metodo per la redistribuzione delle risorse dentro il Comparto non ha trovato un sufficiente livello di dibattito non solo tecnico ma soprattutto politico, stante la delicatezza delle scelte e tenendo conto del fatto che i tagli subiti hanno modificato la stessa spesa storica e che il fondo perequativo a differenza di quanto prevede la legge è alimentato dal sistema dei Comuni e non dalla finanza erariale.

- **Raccordo dei principi dell’armonizzazione contabile con i vincoli di finanza pubblica**

- neutralizzare ai fini del calcolo dei saldi utili al rispetto del patto di stabilità interno, degli avanzi vincolati e dei disavanzi tecnici da riaccertamento dei residui.
- si propone inoltre che una quota pari al 15% delle risorse derivanti dall’estensione del dispositivo del dl 35/2013 in materia di agevolazione al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica amministrazione, venga destinata agli enti locali che si trovino contemporaneamente nella situazione di dover assorbire un disavanzo di amministrazione derivante dal riaccertamento straordinario dei residui e di dover ricorrere ad anticipazioni di cassa;
- è infine auspicabile un soluzione dell’irragionevole impatto della nuova contabilità sulle operazioni di accollo di debiti di società partecipate da parte dell’ente locale, che le rende eccessivamente onerose in termini di vincoli di bilancio.

- ***Il riassetto della riscossione locale***

Nonostante il mancato esercizio della Delega fiscale in materia di riscossione locale, resta urgente addivenire quanto prima al riordino del sistema sulla base dei criteri direttivi espressi nella Delega.

Sarebbe incomprensibile e rischioso per la tenuta delle entrate locali disporre un’ulteriore (e necessaria) proroga del periodo transitorio della riforma della riscossione senza avviare il riassetto di un sistema che rivela ogni giorno di più la sua fragilità, sia sotto il profilo del funzionamento del “mercato” dei servizi a supporto della riscossione, sia per ciò che riguarda l’inadeguatezza degli strumenti di recupero a disposizione degli enti.

L’uscita di Equitalia dal sistema della riscossione locale, se da un lato può aprire prospettive nuove, dall’altro necessità di adeguati strumenti di regolazione nel passaggio da una riscossione per la gran parte “centralizzata” ad un sistema necessariamente più articolato, al fine di evitare un possibile blocco delle attività, soprattutto dei comuni di minore dimensione.

Gli interventi necessari a garantire maggiore razionalità alla riscossione locale riguardano tre aspetti in particolare:

- ✓ la revisione generale del processo di riscossione con particolare riferimento alla disciplina dell’*ingiunzione fiscale* - il principale strumento a disposizione degli enti per la riscossione coattiva - lo snellimento delle procedure per le *quote di modesta entità*, la *chiusura agevolata*

- dei rapporti debitori ed infine l'accesso alle *informazioni sui debitori* ad oggi garantito, di fatto, solo agli agenti della riscossione;
- ✓ l'ampliamento dell'offerta dei soggetti abilitati a svolgere le attività di accertamento e riscossione che potrebbe comportare la previsione di un nuovo soggetto pubblico, partecipato dall'ANCI, attraverso il quale non disperdere l'esperienza maturata negli anni da Equitalia; è altresì necessario rafforzare le misure di trasparenza dell'intervento delle aziende private e il relativo controllo, mediante la riserva a favore degli enti impositori della materiale acquisizione delle entrate e la revisione dei requisiti per l'accesso all'Albo *ex art 53* del d.lgs 446/97, nonché facilitare la gestione diretta degli enti locali;
 - ✓ la regolazione della fase transitoria che tenga conto delle quote non ancora riscosse e di quelle per le quali le procedure di recupero coattivo siano già state avviate, oltre ovviamente, delle c.d. "quote inesigibili". Su questo punto il Legislatore è intervenuto con i commi 682 e seguenti della Legge di stabilità 2015, che, nel rivedere le norme sulle "inesigibilità", mantengono la responsabilità di Equitalia su tutte le quote fin qui affidate dai Comuni.

PERSONALE

In materia di personale degli enti locali, vanno evidenziate alcune criticità che richiedono una correzione. A tal proposito, appare necessario evidenziare alcuni dati, desumibili dalle rilevazioni del Conto annuale del personale, effettuate dal Ministero dell'economia e delle finanze, ove emerge come il personale dei Comuni si sia ridotto, dal 2007 al 2013 (ultimo anno disponibile della rilevazione) di 53.000 unità, con una contrazione dell'11,1%. La stessa Corte dei Conti nella sua Relazione al Parlamento sulla spesa per il personale degli Enti territoriali (deliberazione n. 16/2015 della Sezione delle Autonomie) ha riconosciuto l'importante contributo agli andamenti complessivi di finanza pubblica.

Un altro dato da sottolineare è quello relativo all'età media dei dipendenti e dei dirigenti comunali. Solo il 12% dei dipendenti ha meno di 40 anni. Tale percentuale scende al 2% se parliamo di dirigenti. Per converso, oltre il 60% dei dipendenti (e oltre il 70% dei dirigenti) ha un'età superiore ai 50 anni. Di fronte a questi numeri è di tutta evidenza come il ricambio generazionale non sia più procrastinabile, e pertanto le disposizioni sul turn over nella pubblica amministrazione contenute in questa manovra, che di seguito verranno esaminate nel dettaglio, appaiono particolarmente critiche.

- **Turn over del personale**

Al comma 9 dell'art. 16 è previsto che per gli anni dal 2016 al 2018 i Comuni possano procedere ad un turn over pari al 25% della spesa del personale cessato nell'anno precedente. Se tale misura può risultare giustificata per favorire lo snellimento degli apparati burocratici centrali o regionali che non erogano servizi, appare del tutto ingiustificata e particolarmente critica per i Comuni, impedendo agli stessi di dare seguito ad una programmazione dei fabbisogni strettamente connessa all'erogazione dei servizi, e azzerando ogni possibile margine per attuare il ricambio generazionale.

Sulla base della lettura delle norme contenute nel ddl, resta esclusa dal nuovo irrigidimento determinato dalla percentuale del 25% sul turn over il personale di qualifica non dirigenziale. Si segnala la necessità di una norma di raccordo.

Questo drastico restringimento della capacità assunzionale è in controtendenza rispetto alle scelte solo di un anno fa del Governo e del Parlamento con l'ampliamento del turn over nei Comuni all'80% delle cessazioni già dal 2016, per arrivare al 100% a partire dal 2018.

Occorre inoltre ricordare in questa sede che i Comuni sono già di fronte ad un sostanziale blocco del regime delle assunzioni conseguente all'estremo ritardo con cui si sta dando attuazione al

processo di mobilità del personale soprannumerario delle Città metropolitane e delle Province, blocco che si è protrae ormai per tutto il 2015.

Ciò detto, l'ANCI chiede di correggere tale regola, tenendo conto dell'esigenza di assicurare l'erogazione dei servizi, ripristinando la percentuale oggi vigente, nonché superare gradualmente il sostanziale blocco derivante dalla collocazione del personale metropolitano e provinciale. E' di conseguenza necessaria una norma che consenta il ripristino dell'ordinario regime per le assunzioni di personale negli Enti locali situati nel territorio delle Regioni nelle quali la ricollocazione dei soprannumerari sia completata.

- **Fondi per il trattamento economico accessorio**

Disposizione problematica è quella (art. 16, comma 11) che prevede il congelamento dei fondi per il trattamento economico accessorio. Viene sostanzialmente riprodotto il blocco che si era esaurito a gennaio 2015. L'ANCI paventa che comunque alla luce della ripresa delle trattative per il rinnovo dei contratti collettivi ciò determini un aumento del solo tabellare senza poter sostenere la parte della retribuzione legata alla produttività.

Riteniamo positiva la disposizione contenuta al comma 7 dell'art. 16, che consente ai Comuni impegnati nell'attuazione di piani di recupero ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 16/2014, la possibilità di ampliare le modalità di compensazione degli importi da recuperare. Tuttavia per rendere concretamente applicabile tale previsione, è necessario individuare ulteriori fattispecie ammesse a compensazione, quali ad esempio: l'utilizzo del 100% dei risparmi derivanti dall'adozione di piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011; la temporanea rinuncia volontaria alle facoltà assunzionali; i recuperi di entrate, previsti in piani, programmi, e nei documenti di programmazione economico finanziaria e gestionale dell'ente, certificati dagli organismi di controllo interno e asseverati dagli organi di revisione.

- **Spesa di personale e superamento del patto di stabilità interno**

Con questa legge finanziaria si raggiunge l'importante traguardo del superamento del patto di stabilità interno per i Comuni. Tuttavia l'art. 35, che disciplina questo passaggio, non contiene una previsione di coordinamento con la normativa vigente in materia di contenimento delle spese di personale. Tale normativa prevede un regime differenziato per gli enti non soggetti al patto (Comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti – ai 5.000 fino al 2013 – e Unioni di Comuni) e per quelli soggetti a patto. Ad avviso di ANCI l'utilità di tale differenziazione permane. E' indispensabile pertanto armonizzare la nuova disciplina del "pareggio di bilancio" dei Comuni con quella che regola il governo della spesa di personale in quanto che trova motivazione nelle caratteristiche peculiari dei Comuni. Sarebbe comunque auspicabile una ulteriore semplificazione normativa con regole nuove.

- **Utilizzo dei contratti di lavoro flessibile nella Pubblica amministrazione**

Analogamente, a fronte dell'esigenza di prevenire pretese risarcitorie da parte dei lavoratori con contratto a termine, e in ossequio ai principi costituzionali dell'accesso ai pubblici uffici e del concorso pubblico (artt. 51 e 97 Cost.), principi che evidenziano le peculiarità dell'impiego presso il datore di lavoro pubblico rispetto a quello presso il datore di lavoro privato, occorre stabilire con norma di legge che stipula di un contratto di lavoro, anche a tempo determinato, con la pubblica amministrazione da parte di chiunque risulti vincitore di un concorso pubblico determina l'instaurazione di un nuovo rapporto contrattuale, con conseguente azzeramento del termine di trentasei mesi previsto dalla disciplina privatistica come durata massima del rapporto di lavoro a termine.

Linee Programmatiche di mandato

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, “sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”.

Missioni e obiettivi strategici dell’ente

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell’ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, “sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”, si è ritenuto opportuno riportare, all’interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 23/06/2011.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Portobuffolè.

In base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente.

All’interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da responsabili diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l’indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Impegno per la gestione del bilancio e della programmazione delle attività nel rispetto assoluto delle norme e delle regole e con la massima trasparenza al fine di rendere partecipi tutti i cittadini circa l’attuazione dei programmi. Collaborare con tutte le Istituzione (Regione, Provincia, Comuni, Prefettura ecc.) con le Forze dell’Ordine, Protezione Civile ecc. sempre ed unicamente per l’interesse della collettività.
2. Mettere in atto tutte le procedure possibili per migliorare il servizio al cittadino ed alle imprese, avviando un progetto che metta al centro i loro bisogni, attraverso miglioramenti organizzativi interni, maggiori informazioni (anche via Internet e mail) ed aumentando la consapevolezza del ruolo e del fine di chi opera in un Ente Pubblico, sia esso amministratore che dipendente.
3. Dedicare una strada o piazza a Don Bruno Florian, arciprete venuto a mancare alcuni anni fa, che ha dedicato buona parte della sua vita alla nostra città ed al recupero della sua importante e preziosa storia.
4. Portare a compimento in tempi brevi, tutti i progetti di investimento già finanziati ed approvati dall’attuale amministrazione.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al co-ordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Completare il sistema di controllo nelle zone residenziale e industriali, tramite videocamere e cartelli segnalatori al fine di dissuadere e prevenire furti ed intrusioni nelle abitazioni private e nei luoghi di lavoro.
2. Valutare attentamente di installare in alcune zone ad alta densità abitativa dispositivi per ridurre la velocità degli automezzi, garantendo maggiormente l’incolumità dei cittadini.
3. Organizzare incontri periodici che abbiano a tema la sicurezza stradale rivolti a tutti i cittadini e specialmente ai giovani, approfondendo anche i delicati temi delle dipendenze da alcol e droga e sugli effetti dannosi che l’uso di tali sostanze provocano nel tempo.
4. Garantire una presenza costante e continua del vigile urbano per tutta la durata del mandato amministrativo, privilegiandone la funzione educativa per il rispetto delle norme e delle regole.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato :

1. Impegno a continuare a sostenere economicamente l’attuale struttura IPAB che gestisce la scuola materna di Portobuffolè ed a contribuire alla sistemazione dell’attuale zona parcheggio.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e Missione 7 – Turismo

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività e servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

A tali missioni, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Valorizzare la prestigiosa struttura di Casa Gaia incentivando collaborazioni con artisti e organizzazioni culturali, al fine di usufruire della stessa in modo continuativo attraverso esposizioni di alto interesse culturale.
2. Migliorare l’organizzazione e la logistica dell’Ufficio Turistico, valutando un eventuale spostamento in altra sede più appropriata.
3. Migliorare la segnaletica di tipo informativo-turistico ed il sito internet.
4. Organizzare periodicamente dei corsi di lingue straniere e di informatica per i cittadini. Punto ancora da realizzare. Nel 2014 vediamo di partire con almeno un corso di formazione.
5. Attivarsi per la creazione di un gruppo guide adeguatamente formato e coordinato a disposizione dei numerosi gruppi turistici che visitano la città.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero e Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

A tali missioni, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Sostenere e collaborare maggiormente con le diverse associazioni di volontariato presenti sul territorio, le quali svolgono importanti attività di tipo sociale, assistenziale e ricreativo, attivando un coordinamento che consenta una migliore efficacia e fruibilità delle varie manifestazioni.
2. Incentivare e favorire l’avvio di nuove attività, anche private, per l’assistenza ai bambini più piccoli (asili nido)
3. Valutare la possibilità di realizzare a Portobuffolè un luogo dedicato per l’assistenza e l’alloggio alle persone anziane e non che si trovino in situazioni di disagio sociale.
4. Sostenere e promuovere iniziative che vedano come protagonisti i giovani, al fine di avvicinarli all’associazionismo ed alla vita del paese, favorendone il coinvolgimento e la partecipazione.
5. Realizzare un centro polifunzionale nei locali ex scuole elementari che consenta di avere ambienti adeguati per le donazioni Avis, un ambulatorio a norma e un centro diurno per anziani.

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente - Missione 11 – Soccorso civile

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che

rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

A tali missioni, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Migliorare l'attività di informazione e sensibilizzazione sulla raccolta differenziata e sul rispetto delle regole, organizzare incontri e convegni formativi periodici al fine di aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini, migliorare le aree di raccolta rifiuti con illuminazioni e telecamere di videosorveglianza.
2. Promuovere in edilizia costruzioni che privilegiano il risparmio energetico attraverso impianti di energia rinnovabile, sistemi innovativi di bioedilizia, la raccolta dell'acqua piovana ecc.
3. Promuovere iniziative, in collaborazione con le scuole, rivolte a ragazzi e giovani, per la sensibilizzazione sul rispetto dell'ambiente e della natura, sul risparmio energetico, sul corretto smaltimento dei rifiuti.
4. Abbellire le aree pubbliche curandone la vegetazione e provvedendo alla manutenzione periodica dei parchi giochi.
5. Sollecitare le Autorità Competenti al fine di far installare idrovore fisse nelle zone più a rischio esondazioni. Collaborare con la Provincia, Regione e Consorzi di Bonifica per porre in essere tutte le attività per la messa in sicurezza delle persone e delle attività produttive al fine di ridurre e contenere i danni da rischio idrogeologico.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato :

1. Realizzare la strada di collegamento fra il Centro Storico e la Strada Provinciale per migliorare la viabilità e la sicurezza in modo da ridurre i disagi degli abitanti specialmente nelle giornate di manifestazioni e nelle domeniche del mercatino dell'antiquariato.
2. Realizzare il tratto di pista ciclabile di collegamento lungo la Strada Provinciale dall'attuale fino alla rotatoria di Via Ronche e Via Roverat.
3. Trovare le soluzioni per la messa in sicurezza di tutti gli incroci pericolosi del nostro territorio comunale e di tutti i percorsi interni, anche pedonali nelle zone residenziali.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Migliorare la copertura Internet del territorio di Portobuffolè, a costi competitivi e accessibili a tutti i cittadini.
2. Dialogare maggiormente con gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani del comune e con le loro associazioni di categoria per cogliere suggerimenti ed esigenze.
3. Migliorare la ricettività del paese favorendo l’apertura di nuovi esercizi e procedere alla revisione ed aggiornamento del regolamento comunale del commercio.
4. Studiare e progettare iniziative, prendendo anche spunto da progetti realizzati da altri centri storici, per favorire l’apertura di nuove attività di tipo commerciale, artigianale ed artistico, che ben si inseriscono nel nostro contesto, al fine di creare occupazione ed interesse di tipo turistico commerciale.
5. Realizzare i bagni pubblici (a servizio della zona industriale e del mercatino dell’antiquariato)
6. Ultimare l’illuminazione in zona industriale Via Bastie e gradualmente convertire gli impianti esistenti con dispositivi alimentati da fonti rinnovabili.
7. Massimo impegno nel trovare la soluzione all’annosa ed indecorosa presenza dell’ex Capannone industriale sito nel Centro Storico, in quanto elemento degradante del nostro borgo medioevale e questione irrisolta da decenni.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell’indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l’ente dispone di rilevanti risorse finanziarie proprie destinabili ad investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente: Non farvi ricorso in quanto le disponibilità di cassa utilizzando al meglio il fondo di cassa esistente

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta in itinere, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”*, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, “si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente”.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la relazione sulla performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che “evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato”.

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell'analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della performance.

Una forma di rendicontazione “indiretta” viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n.33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

II) SEZIONE OPERATIVA

Parte prima **Motivazioni delle scelte programmatiche**

Parte Prima – Motivazione delle scelte programmatiche

Indirizzi in materia di tributi

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Per quanto concerne la TARI si precisa che a decorrere dal 2016 sarà sostituita dalla tariffa corrispettiva prevista "Regolamento per la disciplina della tariffa corrispettiva del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (ai sensi dell'art.1 comma 668 della legge 27 dicembre 2013, n.147), approvato dall'Assemblea del Consiglio di Bacino "Sinistra Piave" con atto n.6 del 2/7/2015. Va ricordato, infatti, che il Comune di Portobuffolè, con delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 19/11/2014 ha approvato la Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino territoriale "Sinistra Piave" e che la convenzione è stata approvata dai Consigli Comunali dei 44 Comuni costituenti il bacino ed è stata sottoscritta dai rappresentanti dai Comuni stessi con efficacia dal 4/12/2014 e registrata a Conegliano il 4/12/2014 al nr. 5828, serie 1^T.

Le previsioni di gettito dell'IMU e della TASI sono state stimate in base ai dati a disposizione ed alla banca dati comunale e ad elementi resi noti dal Ministero dell'Interno e dall'Ifel.

Le stesse tengono conto, altresì, delle modifiche introdotte dalla Legge di Stabilità 2016 e, in particolare della minore quota di alimentazione a carico dei Comuni del Fondo di Solidarietà (dal 38,23% a circa il 22,15%), dell'abolizione della Tasi sulla prima casa e sui terreni agricoli.

Aliquote e detrazioni IMU anno 2015

- ✓ 0,4 % aliquota per le abitazioni principali e relative pertinenze ancora assoggettate all'Imposta ovvero le unità immobiliari e pertinenze appartenenti alle categorie catastali A1-A8 e A9.

- ✓ 0,76% aliquota per gli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli Enti per l'edilizia residenziale pubblica comunque denominati ed aventi la stessa finalità degli IACP istituiti in attuazione dell'art. 93 del D.P.R. n° 616/1977. A queste unità immobiliari si applica altresì la detrazione di € 200,00;
- ✓ 0,76% aliquota per gli alloggi e le relative pertinenze concessi in comodato dal soggetto passivo a parenti e affini che li utilizzano come abitazione principale. Per usufruire di tale aliquota è necessario presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio entro il 31/12/2015 ;
- ✓ 0,76% aliquota per gli alloggi e le relative pertinenze posseduti dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risultino locati. Per usufruire di tale aliquota è necessario presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio entro il 31/12/2015;
- ✓ 0,76% aliquota per gli immobili locati con contratto registrato, in condizioni di regolarità fiscale/tributaria, all'interno dei quali l'inquilino abbia trasferito la propria residenza anagrafica adibendo così l'unità immobiliare a propria abitazione principale. Per usufruire di tale aliquota è necessario presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio entro il 31/12/2015 corredata di copia conforme all'originale del contratto di locazione debitamente registrato;
- ✓ 0,76% aliquota per i fabbricati appartenenti alle seguenti categorie catastali: A10, C1, C3, gruppo catastale D locati con contratto registrato, in condizioni di regolarità fiscale/tributaria, concessi in leasing, ovvero utilizzato direttamente dal proprietario per attività amministrative, di servizio, commerciali, artigianali, industriali o comunque d'impresa. Per usufruire di tale aliquota è necessario presentare dichiarazione sostitutiva di atto notorio entro il 31/12/2015. Sono soggetti ad aliquota ordinaria (0,86%) i medesimi fabbricati tenuti a disposizioni, sfitti, non utilizzati;
- ✓ 0,76% aliquota per i terreni agricoli;
- ✓ 0,86% aliquota ordinaria per tutti gli altri fabbricati e le aree edificabili;
- ✓ detrazione di € 200,00 per l'abitazione principale e relative pertinenze appartenenti alle categorie catastali A1-A8 e A9 nonché per gli alloggi regolarmente assegnati dagli IACP: rapportata al periodo dell'anno per cui si protrae la destinazione ad abitazione principale. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione stessa si verifica;

Aliquote e detrazioni TASI anno 2015

- ✓ 1 per mille per i fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ✓ 2 per mille per le abitazioni principali e relative pertinenze ancora assoggettate ad IMU e quindi ovvero le unità immobiliari e pertinenze appartenenti alle categorie catastali A1-A8 e A9;
- ✓ 2,5 per mille per le abitazioni principali e relative pertinenze non assoggettate ad IMU;
- ✓ 1 per mille su tutti gli altri immobili;
- ✓ dall'imposta dovuta per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale e relative pertinenze si applica una detrazione base di € 126,00 rapportata al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; ai sensi dell'art. 52 D.lgs. n° 446/1997 se l'immobile è adibito ad abitazione

principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti eguali;

Addizionale Comunale

Di seguito si trascrivo le aliquote applicate negli esercizi 2014 e 2015 per la compartecipazione dell'addizionale IRPEF che si propone al Consiglio Comunale di confermare anche per il triennio 2016-2018:

Scaglioni di reddito complessivo Aliquota Addizionale Comunale IRPEF

| | |
|-------------------------|--------|
| Da 0 a 15.000 euro | 0,30% |
| Da 15.000 a 28.000 euro | 0,70% |
| Da 28.000 a 55.000 euro | 0,75% |
| Da 55.000 a 75.000 euro | 0,78% |
| Oltre 75.000 euro | 0,80%; |

Altri Tributi

Gli altri tributi minori (TOSAP, pubblicità, ecc.) sono stati stimati sulla scorta delle riscossioni dell'anno precedente. Si precisa che con delibera n.94 in data 17/11/2015, esecutiva a sensi di legge, la Giunta Comunale ha stabilito quanto segue:

Imposta comunale sulla pubblicità: le tariffe, calcolate sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 507/93, così come modificato dal D.P.C.M. 16/2/2001, vengono confermate nella misura già stabilita per gli anni scorsi (2002 e seguenti).

Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche: si confermano le tariffe per le occupazioni temporanee e permanenti (C.C. n. 26 del 27/06/1994, come modificata dalla C.C. n. 35 del 12/09/1994).

Per tutti i tributi le previsioni di entrate sono state calcolate con aliquote e detrazioni invariate rispetto al 2015

| ENTRATE | 2013 (accertamenti) | 2014 (accertamenti) | 2015 (previsioni) | 2016 (previsioni) | 2017 (previsioni) | 2018 (previsioni) | della col. 4 rispetto alla col. 3 |
|------------|------------------------|------------------------|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Tributarie | 676.865,89 | 657.200,57 | 626.814,93 | 506.000,00 | 502.500,00 | 502.500,00 | - 19,274 |

Indirizzi in materia di tariffe sui servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione.

Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

Le tariffe dei servizi

Per i vari servizi al momento si conferma il gettito prodotto dalle tariffe in essere. Le tariffe del 2016 sono state deliberate con delibera della Giunta Comunale n.94 in data 17/11/2015 e sostanzialmente confermano le tariffe applicate nel 2015.

Le maggiori entrate rispetto al 2015 derivano dalla sponsorizzazione concessa all'Istituzione che è stata attribuita al Comune a seguito della revoca dell'Istituzione stessa.

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3 |
|-----------------|------------------------|------------------------|----------------------|----------------------------|----------------------|----------------------|--|
| | 2013 (accertamenti) | 2014 (accertamenti) | 2015 (previsioni) | 2016 (previsioni) | 2017 (previsioni) | 2018 (previsioni) | |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Extratributarie | 191.291,51 | 197.027,32 | 221.494,28 | 231.000,00 | 222.000,00 | 224.000,00 | 4,291 |

Indirizzi generali in materia di investimenti

L'ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di piccole dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta comunale, con propria deliberazione n. 82 del 12/10/2015 ha approvato l'adozione del Programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2016 in forma negativa.

Nell'esercizio 2016 si prevedono entrate da oneri di urbanizzazione per € 200.000,00, che saranno impiegate completamente in conto capitale. Vengono, inoltre, destinate ad investimenti eccedenze di parte corrente per € 20000,00, un contributo della Regione Veneto € 40.000,00 ed i proventi delle alienazioni per € 190.000,00.

Le scelte compiute seguono i seguenti principi:

- Completamento di opere e/o programmi già avviati in precedenza. Il Comune ha ottenuto negli anni passati risorse per realizzare, nel tempo, importanti opere pubbliche ed investimenti per lo sviluppo del territorio e delle sue infrastrutture;
- Sicurezza dei cittadini (efficientamento impianti di pubblica illuminazione, pista ciclabile);
- Ricerca e utilizzo, dove possibile, di fondi provenienti da finanziamenti Statali, Regionali, Provinciali e Comunitari. Il Comune, all'uopo, ha previsto un congruo stanziamento per progettazioni, studi di fattibilità, ecc finalizzati ad accedere ad ulteriori finanziamenti.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti

Nel triennio non è previsto il ricorso all'indebitamento.

Gli investimenti programmati verranno realizzati attraverso risorse proprie.

Nel corso del 2016 viene prevista l'ultimazione dei seguenti lavori:

- Tombe di famiglia
- - sistemazione piazza ghetto e piazza Vittorio Emanuele II
- Sistemazione area verde
- Ultimazione immobile di Borgo Servi.

Nel 2016 particolare attenzione sarà dedicato al tema della sicurezza e, in particolare, la realizzazione degli interventi previsti dal progetto videosorveglianza e la puntuale verifica della messa a terra su tutti gli edifici comunali.

La Giunta Comunale ha anche approvato le linee guida per la realizzazione di microprogetti di interesse locale a sensi della Legge 28/1/2009, n.2 che consentiranno a cittadini e terzi di formulare proposte al Comune per la realizzazione di progetti di arredo urbano o di interesse locale, senza oneri e impegni per l'Amministrazione Comunale (Vedasi delibera G.C. 112 del 23/12/2015)

Indirizzi sulla spesa corrente

a) Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Le linee di indirizzo dell'Amministrazione saranno rivolte ad un' oculata politica della razionalizzazione della spesa.

b) Risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Analisi delle entrate per titoli

Nella tabella sottostante, vengono riportate le entrate, suddivise per titoli e tipologie, riferite al triennio dei documenti di programmazione economico-finanziaria. Si evidenzia inoltre il trend storico delle medesime riferito al triennio precedente.

| ENTRATE | TREND STORICO | | | PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE | | | % scostamento |
|--|------------------------|------------------------|----------------------|----------------------------|----------------------|----------------------|-----------------------------------|
| | 2013 (accertamenti) | 2014 (accertamenti) | 2015 (previsioni) | 2016 (previsioni) | 2017 (previsioni) | 2018 (previsioni) | della col. 4 rispetto alla col. 3 |
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 |
| Tributarie | 676.865,89 | 657.200,57 | 626.814,93 | 506.000,00 | 502.500,00 | 502.500,00 | - 19,274 |
| Contributi e trasferimenti correnti | 65.020,26 | 21.966,72 | 48.703,61 | 33.600,00 | 24.100,00 | 24.100,00 | - 31,011 |
| Extratributarie | 191.291,51 | 197.027,32 | 221.494,28 | 231.000,00 | 222.000,00 | 224.000,00 | 4,291 |
| TOTALE ENTRATE CORRENTI | 933.177,66 | 876.194,61 | 897.012,82 | 770.600,00 | 748.600,00 | 750.600,00 | - 14,092 |
| Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 |
| Avanzo di amministrazione applicato per spese | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | |

| | | | | | | | |
|--|---------------------|---------------------|---------------------|---------------------|-------------------|-------------------|-----------------|
| correnti | | | | | | | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | 0,00 | 0,00 | 36.355,32 | 31.000,00 | 31.000,00 | 31.000,00 | - 14,730 |
| TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A) | 933.177,66 | 876.194,61 | 933.368,14 | 801.600,00 | 779.600,00 | 781.600,00 | - 14,117 |
| Alienazione di beni e trasferimenti capitale | 118.080,02 | 395.913,89 | 951.965,70 | 620.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | - 34,871 |
| Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 |
| Accensione mutui passivi | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 |
| Altre accensione di prestiti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 |
| Avanzo di amministrazione applicato per: | | | | | | | |
| - fondo ammortamento | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | |
| - finanziamento investimenti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | | | |
| Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale | 0,00 | 0,00 | 1.065.938,99 | 577.385,00 | 0,00 | 0,00 | - 45,833 |
| TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B) | 118.080,02 | 395.913,89 | 2.017.904,69 | 1.197.385,00 | 10.000,00 | 10.000,00 | - 40,661 |
| Riscossione crediti | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 |
| Anticipazioni di cassa | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 |
| TOTALE MOVIMENTO FONDI (C) | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,000 |
| TOTALE GENERALE (A+B+C) | 1.051.257,68 | 1.272.108,50 | 2.951.272,83 | 1.998.985,00 | 789.600,00 | 791.600,00 | - 32,267 |

c) Gestione del patrimonio

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato, quello dell'esercizio 2014.

CONTO DEL PATRIMONIO 2014

ATTIVO

| DESCRIZIONE | VALORE AL 31/12/2014 | Percentuale sul totale |
|--|-------------------------|---------------------------|
| Immobilizzazioni immateriali | 42.405,48 | 0,50 % |
| Immobilizzazioni materiali | 4.997.589,76 | 59,00 % |
| Immobilizzazioni finanziarie | 107.214,81 | 1,27 % |
| Rimanenze | 0,00 | 0,00 % |
| Crediti | 1.132.629,36 | 13,37 % |
| Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi | 0,00 | 0,00 % |
| Disponibilità liquide | 2.186.721,56 | 25,82 % |
| Ratei attivi | 0,00 | 0,00 % |
| Risconti attivi | 3.975,30 | 0,04 % |
| TOTALE ATTIVO | 8.470.536,27 | 100,00 % |

PASSIVO

| DESCRIZIONE | VALORE AL 31/12/2014 | Percentuale sul totale |
|-----------------------|-------------------------|---------------------------|
| Patrimonio netto | 3.979.417,60 | 46,98 % |
| Conferimenti | 3.995.097,70 | 47,16 % |
| Debiti | 496.020,97 | 5,86 % |
| Ratei passivi | 0,00 | 0,00 % |
| Risconti passivi | 0,00 | 0,00 % |
| TOTALE PASSIVO | 8.470.536,27 | 100,00 % |

d) *Indebitamento*

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primo tre titoli delle entrate del penultimo esercizio provvisorio.

| Previsioni | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|------------------|------------------|------------------|
| (+) Spese interessi passivi | 14.322,54 | 13.620,13 | 12.882,40 |
| (+) Quote interessi relative a delegazioni | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (-) Contributi in conto interessi | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| (=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL) | 14.322,54 | 13.620,13 | 12.882,40 |

| | Accertamenti 2014 | Previsioni 2015 | Previsioni 2016 |
|-------------------------|----------------------|--------------------|--------------------|
| Entrate correnti | 876.194,61 | 897.012,82 | 770.600,00 |

| | % anno 2016 | % anno 2017 | % anno 2018 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| % incidenza interessi passivi su entrate correnti | 1,634 | 1,518 | 1,671 |

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del d.lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'en- tratta accertata nel penultimo anno precedente.

Nel triennio non è prevista nessuna contrazione di mutuo.

Nel corso del triennio non è previsto il ricorso ad anticipazioni di cassa, non avendo l'ente problemi di deficit di cassa. La situazione sarà comunque monitorata alla luce dei nuovi equilibri di finanza pubblica e di bilancio.

e)Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo I) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

Equilibri corrente

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | COMPETENZA ANNO 2016 | COMPETENZA ANNO 2017 | COMPETENZA ANNO 2018 |
|--|-----|-------------------------|-------------------------|-------------------------|
| Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio | | 2.628.198,42 | | |
| A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti | (+) | 31.000,00 | 31.000,00 | 31.000,00 |
| AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---|-----|-----------------|------------------|------------------|
| B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 | (+) | 770.600,00 | 748.600,00 | 750.600,00 |
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti | (-) | 767.564,36 | 744.861,95 | 746.124,22 |
| <i>di cui</i> | | | | |
| <i>- fondo pluriennale vincolato</i> | | 31.000,00 | 31.000,00 | 31.000,00 |
| <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i> | | 3.000,00 | 3.000,00 | 4.000,00 |
| E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari | (-) | 33.035,64 | 14.738,05 | 15.475,78 |
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F) | | 1.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI | | | | |
| H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) | (+) | 0,00 | | |
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> | | 0,00 | | |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge | (+) | 19.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> | | 19.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge | (-) | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) | | | | |
| O=G+H+I-L+M | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Equilibri conto capitale

| EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO | | COMPETENZA ANNO 2016 | COMPETENZA ANNO 2017 | COMPETENZA ANNO 2018 |
|--|-----|----------------------|----------------------|----------------------|
| P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**) | (+) | 0,00 | | |
| Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto | (+) | 577.385,00 | 0,00 | 0,00 |

| | | | | |
|---|-----|----------------------|-------------|-------------|
| capitale | | | | |
| R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00 | (+) | 620.000,00 | 10.000,00 | 10.000,00 |
| C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge | (-) | 19.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge | (+) | 20.000,00 | 20.000,00 | 20.000,00 |
| M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale | (-) | | 30.000,00 | 30.000,00 |
| <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i> | | 1.198.385,00 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE | | | | |
| Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E | | 0,00 | 0,00 | 0,00 |

Spesa per missione

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione.

Le attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il bisogno richiesto dal normale funzionamento degli uffici e servizi comunali è generalmente indicato come *spesa corrente*. Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi del lavoro, le imposte e tasse, l'acquisto di beni di consumo, l'utilizzo di beni di terzi, gli interessi passivi, i trasferimenti correnti e gli oneri straordinari della gestione corrente.

| Codice missione | ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|-----------------|-------------------|------------------------|---|---------------------|-------------------|------------------------|---|---------------------|-------------------|------------------------|---|---------------------|
| | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| 1 | 404.660,00 | 44.000,00 | 0,00 | 448.660,00 | 399.510,00 | 20.300,00 | 0,00 | 419.810,00 | 399.510,00 | 20.300,00 | 0,00 | 419.810,00 |
| 3 | 41.800,00 | 85.000,00 | 0,00 | 126.800,00 | 41.800,00 | 0,00 | 0,00 | 41.800,00 | 41.800,00 | 0,00 | 0,00 | 41.800,00 |
| 4 | 53.000,00 | 0,00 | 0,00 | 53.000,00 | 53.000,00 | 0,00 | 0,00 | 53.000,00 | 53.000,00 | 0,00 | 0,00 | 53.000,00 |
| 5 | 21.341,43 | 723.000,00 | 0,00 | 744.341,43 | 16.976,40 | 0,00 | 0,00 | 16.976,40 | 16.594,20 | 0,00 | 0,00 | 16.594,20 |
| 6 | 11.296,12 | 40.000,00 | 0,00 | 51.296,12 | 11.178,92 | 0,00 | 0,00 | 11.178,92 | 11.055,23 | 0,00 | 0,00 | 11.055,23 |
| 7 | 4.800,00 | 0,00 | 0,00 | 4.800,00 | 1.800,00 | 0,00 | 0,00 | 1.800,00 | 1.800,00 | 0,00 | 0,00 | 1.800,00 |
| 8 | 4.986,96 | 0,00 | 0,00 | 4.986,96 | 4.823,79 | 0,00 | 0,00 | 4.823,79 | 4.652,12 | 0,00 | 0,00 | 4.652,12 |
| 9 | 34.800,00 | 40.000,00 | 0,00 | 74.800,00 | 34.800,00 | 0,00 | 0,00 | 34.800,00 | 34.800,00 | 0,00 | 0,00 | 34.800,00 |
| 10 | 60.023,03 | 220.000,00 | 0,00 | 280.023,03 | 57.966,02 | 9.700,00 | 0,00 | 67.666,02 | 57.905,85 | 9.700,00 | 0,00 | 67.605,85 |
| 11 | 5.700,00 | 17.385,00 | 0,00 | 23.085,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 1.200,00 | 1.200,00 | 0,00 | 0,00 | 1.200,00 |
| 12 | 28.800,00 | 27.000,00 | 0,00 | 55.800,00 | 28.800,00 | 0,00 | 0,00 | 28.800,00 | 28.800,00 | 0,00 | 0,00 | 28.800,00 |
| 13 | 36.500,00 | 2.000,00 | 0,00 | 38.500,00 | 36.500,00 | 0,00 | 0,00 | 36.500,00 | 36.500,00 | 0,00 | 0,00 | 36.500,00 |
| 14 | 46.150,00 | 0,00 | 0,00 | 46.150,00 | 44.150,00 | 0,00 | 0,00 | 44.150,00 | 44.150,00 | 0,00 | 0,00 | 44.150,00 |
| 20 | 13.706,82 | 0,00 | 0,00 | 13.706,82 | 12.356,82 | 0,00 | 0,00 | 12.356,82 | 14.356,82 | 0,00 | 0,00 | 14.356,82 |
| 50 | 0,00 | 0,00 | 33.035,64 | 33.035,64 | 0,00 | 0,00 | 14.738,05 | 14.738,05 | 0,00 | 0,00 | 15.475,78 | 15.475,78 |
| 60 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| 99 | 0,00 | 0,00 | 289.000,00 | 289.000,00 | 0,00 | 0,00 | 289.000,00 | 289.000,00 | 0,00 | 0,00 | 289.000,00 | 289.000,00 |
| TOTALI: | 767.564,36 | 1.198.385,00 | 322.035,64 | 2.287.985,00 | 744.861,95 | 30.000,00 | 303.738,05 | 1.078.600,00 | 746.124,22 | 30.000,00 | 304.475,78 | 1.080.600,00 |

MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|------------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 404.660,00 | 44.000,00 | | 448.660,00 | 399.510,00 | 20.300,00 | | 419.810,00 | 399.510,00 | 20.300,00 | | 419.810,00 |

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- organi istituzionali
- segreteria generale
- gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
- gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- ufficio tecnico
- elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile
- statistica e sistemi informativi
- assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali
- risorse umane
- altri servizi generali

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il regolare funzionamento degli organi istituzionali, la promozione e valorizzazione di accordi, collaborazioni, interventi organizzativi a livello intercomunale.

Assicurare lo svolgimento delle attività di segreteria a supporto degli organi.

Ottimizzare le attività di pubblicazione sul sito comunale "amministrazione trasparente" con particolare attenzione particolare ai rischi anticorruzione.

Miglioramento della gestione al fine di introdurre sempre maggiore deburocratizzazione e "snellimento burocratico", favorendo l'informatizzazione delle procedure.

Promuovere l'utilizzo dello Sportello UNIPASS grazie al quale il cittadino potrà ottenere alcuni preziosi servizi. Lo Sportello sarà il punto di primo contatto con gli Uffici del Comune, nonché uno strumento attraverso il quale compilare facilmente la documentazione e richiedere informazioni sia per le attività produttive, ivi compreso il mercatino, sia in merito ad alcuni servizi quali trasporto scolastico, servizi demografici, ecc.

Regolare funzionamento delle attività del servizio finanziario e di ragioneria, con la puntuale registrazione delle operazioni contabili, la regolarità dei pagamenti e delle incombenze relative al nuovo equilibrio di finanza nonché alle altre numerose scadenze di legge. Nell'ambito del servizio di contabilità si proseguirà nell'applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 126/2014, attuando una programmazione economica finanziaria secondo la nuova normativa contabile e i nuovi equilibri enunciati nella Legge di Stabilità in approvazione. Si darà anche avvio al processo di revisione e riscrittura delle norme regolamentari interne in modo da adeguarle alle disposizioni della contabilità armonizzata e alle recenti normative di settore.

Regolare funzionamento del servizio di Economato per le minute spese e per le attività di cassa.
Ottimizzazione della gestione tributaria con una particolare attenzione alla riforma della riscossione, che dovrebbe ridefinire il ruolo di Equitalia nei tributi locali, al contraddittorio endoprocedimentale e alla mediazione tributaria che è stata recentemente estesa agli atti impositivi degli Enti Locali di importo inferiore ai 20.000,00 euro. Adeguare l'operato dell'ufficio alle novità in materia di Tasi previste dalla legge di stabilità

Regolare svolgimento delle attività degli uffici demografici e delle consultazioni elettorali.

Porre particolare attenzione alle attività dell'ufficio tecnico nell'ambito della progettazione anche allo scopo di richiedere contributi a enti terzi per la realizzazione di opere di valorizzazione del patrimonio esistente. Assicurare il miglior utilizzo dei beni immobili attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel 2016 l'impegno sarà quello di concludere il progetto della Gestione Associata delle Funzioni con il Comune di Mansuè, con approfondita valutazione in ordine alla fattibilità di coinvolgere altri Comuni del Comprensorio per eventuali collaborazione sulla realizzazione delle Unioni.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 41.800,00 | 85.000,00 | | 126.800,00 | 41.800,00 | | | 41.800,00 | 41.800,00 | | | 41.800,00 |

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- polizia locale e amministrativa
- sistema integrato di sicurezza urbana

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il regolare svolgimento delle attività di polizia locale, commerciale ed amministrativa in modo particolare il servizio di vigilanza stradale e del territorio, compreso il controllo del rispetto dei regolamenti comunali di polizia urbana e rurale

L'obiettivo sarà di offrire alla cittadinanza servizi qualitativamente migliori in termini di rapporto costi-benefici attraverso la trasformazione della modalità di gestione dei diversi servizi e l'analisi della forma associativa in essere.

Particolare attenzione sarà dedicata al tema della sicurezza con la realizzazione del progetto di videosorveglianza.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Come detto viene prevista la realizzazione del progetto di videosorveglianza

MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 53.000,00 | | | 53.000,00 | 53.000,00 | | | 53.000,00 | 53.000,00 | | | 53.000,00 |

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- istruzione prescolastica
- servizi ausiliari all'istruzione.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Servizi di supporto economico all'IPAB per la scuola materna di Portobuffolè.

Svolgimento del servizio di trasporto scolastico

Adempimenti connessi con il diritto allo studio.

Collaborazione con istituti scolastici e università per lo svolgimento di stage presso le strutture comunali.

Mantenimento dei servizi erogati presso la biblioteca comunale e, in particolare, il doposcuola.

Realizzazione corso base di informatica finalizzato al superamento del digital divide aperto a tutti i cittadini ove verranno illustrati i servizi comunali on-line.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Non sono previste spese di investimento.

MISSIONE 05: Valorizzazione beni e attività culturali

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 21.341,43 | 723.000,00 | | 744.341,43 | 16.976,40 | | | 16.976,40 | 16.594,20 | | | 16.594,20 |

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

- attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il mantenimento delle attività della biblioteca comunale con l'incremento del patrimonio librario e l'organizzazione di iniziative che promuovono la lettura.

Organizzazione di eventi culturali anche finalizzati alla promozione della cultura e della valorizzazione dell'identità Portuense.

Sostegno alle associazioni locali e collaborazione nelle loro iniziative di carattere culturale al fine di rilanciare gli eventi e le strutture comunali.

Realizzazione di apposito bando per l'affidamento del servizio di gestione dei beni culturali del Comune

Costituzione dell'Associazione Regionale dei Borghi più Belli d'Italia del Veneto;

Affidamento incarico ad un grafico per la predisposizione del materiale promozionale

Verifica delle necessità legate al futuro spostamento del Museo del Ciclismo nell'immobile di Borgo Servi.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 06: Politica giovanile, sport e tempo libero

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 11.296,12 | 40.000,00 | | 51.296,12 | 11.178,92 | | | 11.178,92 | 11.055,23 | | | 11.055,23 |

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- sport e tempo libero;
- giovani.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Promozione e sostegno alle associazioni sportive presenti nel territorio, studiando forme di convenzioni che migliorino qualitativamente il rapporto costo-benefici delle strutture sportive.

Sviluppo e sostegno di attività in favore dei giovani che li incentivino alla partecipazione attiva alla vita sociale.

Realizzazione concorso fotografico aperto ai giovani nell'ambito di Gaia Jazz 2016.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 07: Turismo

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|----------|----------------|------------------------|---|----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 4.800,00 | | | 4.800,00 | 1.800,00 | | | 1.800,00 | 1.800,00 | | | 1.800,00 |

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

- sviluppo e valorizzazione del turismo.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Organizzazione di eventi promozionali dei prodotti del territorio in collaborazione con le associazioni e gli operatori commerciali del territorio.

Ottimizzazione della gestione dell'Ufficio Turistico attraverso la predisposizione di apposito bando e la richiesta IAT.

Predisposizione analisi per l'avvio dell'Albergo Diffuso.

Presentazione del progetto pacchetto turistico con i Borghi più Belli del Veneto ,

Definizione iter procedurale per la gestione della foresteria di Borgo Servi.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Non sono previsti investimenti in questo programma

MISSIONE 08: Assetto territorio, edilizia abitativa

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|----------|----------------|------------------------|---|----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 4.986,96 | | | 4.986,96 | 4.823,79 | | | 4.823,79 | 4.652,12 | | | 4.652,12 |

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- urbanistica e assetto del territorio
- edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Mantenimento e funzionamento del servizio sportello unico per l'edilizia attraverso il portale UNIPASS.

Completamento del PATI

Analisi possibilità di realizzare una zona P.E.E.P. (Edilizia Economica Popolare) per contrastare il calo demografico.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Non sono previsti investimenti in questo programma

MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 34.800,00 | 40.000,00 | | 74.800,00 | 34.800,00 | | | 34.800,00 | 34.800,00 | | | 34.800,00 |

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- difesa del suolo
- tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- rifiuti
- servizio idrico integrato.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il servizio di cattura e ricovero dei cani randagi istituendo forme di incentivazione ad adottare i cani randagi.

Mantenimento dei servizi a tutela del verde e dell'ambiente.

Ottimizzare il passaggio del servizio di riscossione dei tributi assicurando la più ampia collaborazione all'Ente gestore.

Costante monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti.

Manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree verdi, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Viene previsto nella presente missione il programma: viabilità e infrastrutture stradali.

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 60.023,03 | 220.000,00 | | 280.023,03 | 57.966,02 | 9.700,00 | | 67.666,02 | 57.905,85 | 9.700,00 | | 67.605,85 |

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Ordinaria manutenzione delle strade comunali, programmazione di specifici interventi sulla viabilità, cura della segnaletica stradale sia orizzontale che verticale, ottimizzazione del servizio di illuminazione pubblica con la manutenzione costante degli impianti.

Studio di forme di gestione e messa a norma degli impianti di pubblica illuminazione, al fine di attuare politiche di efficienza e risparmio.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 11: Soccorso civile

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|----------|----------------|------------------------|---|----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 5.700,00 | 17.385,00 | | 23.085,00 | 1.200,00 | | | 1.200,00 | 1.200,00 | | | 1.200,00 |

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

-sistema di protezione civile.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Supporto delle attività del servizio di protezione civile, garantendo gli strumenti a sostegno dell'attività.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 12: Politica sociale e famiglia

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 28.800,00 | 27.000,00 | | 55.800,00 | 28.800,00 | | | 28.800,00 | 28.800,00 | | | 28.800,00 |

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

- interventi per l'infanzia e i minori
- interventi per la disabilità
- interventi per gli anziani
- interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
- interventi per le famiglie
- programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- cooperazione ed associazionismo
- servizio necroscopico e cimiteriale

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Collaborazione con l'Azienda Socio-sanitaria locale per dare risposte urgenti ad alcune casistiche particolari.

Si valuteranno le migliori modalità di organizzazione del servizio di assistenza sociale, tramite la convenzione intercomunale in essere, nel rispetto della normativa esistente. Mantenimento del servizio di assistenza sociale e domiciliare.

Sostegno alle associazioni esistenti nel territorio, favorendo attività e iniziative.

Verrà riproposto il Fondo di solidarietà per le famiglie o i singoli in situazione di disagio economico.

Saranno riavviati i Gruppi di Cammino.

Si verificherà la possibilità di individuare un luogo destinato agli anziani nel nuovo immobile di Borgo Servi

Manutenzione ordinaria dei cimiteri.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti.

MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 46.150,00 | | | 46.150,00 | 44.150,00 | | | 44.150,00 | 44.150,00 | | | 44.150,00 |

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

- commercio, reti distributive, tutela dei consumatori.

Finalità da conseguire e obiettivi operativi

Assicurare il servizio di rilascio delle autorizzazioni - SCIA - per le materie previste tramite lo sportello UNIPASS

Particolare attenzione verrà posta nel risolvere le problematiche delle attività produttive e commerciali facilitando l'ingresso sul mercato di nuove realtà commerciali e agevolando le aziende già esistenti.

Promuovere manifestazioni e valorizzare ulteriormente il mercatino dell'antiquariato anche attraverso una migliore disposizione degli operatori.

Predisposizione nuovo Piano del Commercio su aree pubbliche.

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio o previste nel piano assunzioni.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Non sono previste spese di investimento per questo programma.

Missione 13 – *Tutela della salute*

In tale missione sono stati indicati i trasferimenti a favore dell'ULSS 9 per le funzione delegate e la spesa per l'acquisto di dispenser di sacchetti per la raccolta delle deiezioni degli animali d'affezione.

| ANNO 2016 | | | | ANNO 2017 | | | | ANNO 2018 | | | |
|----------------|------------------------|---|------------|----------------|------------------------|---|-----------|----------------|------------------------|---|-----------|
| Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale | Spese correnti | Spese per investimento | Spese per rimborso prestiti e altre spese | Totale |
| Competenza | Competenza | Competenza | Competenza | | | | | | | | |
| 36.500,00 | 2.000,00 | | 38.500,00 | 36.500,00 | | | 36.500,00 | 36.500,00 | | | 36.500,00 |

Missione 20 – *Fondi e accantonamenti*

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni salvo la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili sia per il fondo di riserva che per il fondo svalutazione crediti.

Missione 50 – *Debito pubblico*

In tale missione vengono indicate le quote capitale dei mutui in estinzione.

Missione 60 – *Anticipazioni finanziarie*

L'Ente non prevede di ricorrere ad anticipazioni finanziarie

Missione 99 – *Servizi per conto terzi*

In tale missione vengono riepilogati i servizi per conto di terzi.

Parte seconda – Dettaglio della programmazione

Programmazione lavori pubblici

Si richiama la delibera n. 82 del 12/10/2015 ad oggetto “Preso atto non redazione dello schema di programma triennale dei lavori pubblici 2016-2018 ed elenco lavori pubblici 2016, nonché del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi anno 2016”

Programmazione personale dipendente

Si richiamano:

- la delibera n. 97 del 17/11/2015 ad oggetto “Approvazione piano triennale delle azioni positive. D.Lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma della Legge 28/11/2005, n. 246 ”
- la delibera n. 98 del 17/11/2015 ad oggetto “ Ricognizione del personale per l'anno 2016 per accertare la presenza di eventuali eccedenze e soprannumero ai sensi dell'art.33 del D.Lgs. 165/2001 modificato dall'art.16 della Legge n.183/2011”
- la delibera n. 99 del 17/11/2015 ad oggetto “Programmazione triennale del fabbisogno di Personale 2016-2018 ”

Piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali

Si richiama la delibera n. 95 del 17/11/2015 ad oggetto “Piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari da allegare al bilancio di previsione 2016/2018”

Strumenti di programmazione ulteriori

Piano della razionalizzazione

Si richiama la delibera n. 96 del 17/11/2015 ad oggetto “Aggiornamento Piano Triennale di razionalizzazione delle spese di funzionamento ex art.2 commi 594 e seguenti della Legge Finanziaria 2008. Approvazione Piano 2016-2017-2018”